

I I domani appartiene a noi (Compagnia dell'A nello)

RE RE4 RE RE2 RE RE4 RE RE2
Ascolta il ruscello che sgorga lassù ed umile a valle scompar;
LA RE SOL RE LA RE RE4 RE RE2
e guarda l'argento del fiume che sereno e sicuro va.
Osserva dell'alba il primo baglior che annuncia la fiamma del sol:
ciò che nasce puro più grande vivrà e vince l'oscurità.
La tenebra fugge i raggi del sol, Iddio da gioia e calor.
Nei cuor la speranza non morirà:
RE LA RE LA RE RE4 RE RE2
il domani appartien, il domani appartien, il domani appartiene a noi
Ascolta il mio canto che sale nel ciel verso l'immensità
unisci il tuo grido di libertà comincia l'uomo a lottar.
MI MI4 MI MI2 MI MI4 MI MI2
Chi sfrutta nell'ombra sapremo stanar se uniti noi marcerem.
SI MI LA
L'usura ed il pugno noi vincerem:
MI SI MI SI MI SI MI RE RE4 RE RE2
il domani appartien, il domani appartien, il domani appartiene a noi.
RE
La terra dei padri, la fede immortal nessuno potrà cancellar.
Il sangue, il lavoro, la civiltà: cantiam la tradizione.
La terra dei padri la fede immortal nessuno potrà cancellar.
Il popolo vinca dell'oro il Signor:
il domani appartien, il domani appartien, il domani appartiene a noi. (2 volte)

L a foiba di San Giuliano (Compagnia dell'A nello)

LA- MI- FA SOL LA-
LA- MI- FA SOL LA- MI- FA SOL LA-
L'aria pura ti mordeva il viso, ma la corda ti tagliò il sorriso.
FA SOL LA- FA SOL LA-
E poi cadi sempre più giù, e poi cadi sempre più giù.
LA- MI- FA SOL LA-
Tito, Tito: maresciallo assassino!
FA SOL LA- FA SOL LA-
Quanti fratelli hai infoibato! Quanti innocenti hai assassinato!
MI- FA SOL LA-
I tuoi gendarmi hanno massacrato.
FA SOL LA- FA SOL LA-
Italiano era nato! Italiano era nato!
MI- FA SOL LA- MI- FA SOL LA-
E dopo tanti anni chi più ti ricorda, le tue ossa nude spolpate da una melma sorda.
FA SOL LA-
Fratello non temere: noi siamo qui!
MI- FA SOL LA-
Siamo qui a lottare e non per dimenticare
FA SOL LA- FA SOL LA-
i volti di donne massacrate, il filo spinato e la mitragliatrice.
MI- FA SOL LA-
Hanno spento un fiore ma subito un altro è sbocciato.
FA SOL LA- FA SOL LA-
La gioventù europea il rosso brucerà la gioventù europea il rosso....

L a ballata del nero (Compagnia dell'A nello)

LA- LA-7 (6 volte)

LA- LA-7 SOL MI-
E signor giudice tu hai la toga ma non ti sembra

LA-
una brutta roba

LA-7 SOL MI-
una brutta roba di incastrare chi ha solo il torto di

LA- LA-7 LA- LA-7
pensare

E tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà, e tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà. Libertà, libertà in quanto che comandate voi; democrazia, democrazia è cosa vostra non è mia.

E pure tu signor commissario: che ti fanno fare per un magro salario? Ti fanno tradire, ti fanno tradire gli ideali che hai giurato di servire.

E tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà, e tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà. Libertà, libertà in quanto che comandate voi; democrazia, democrazia è cosa vostra non è mia.

Signor brigadiere mi sono difeso, erano in quattro e mi hanno offeso, signor brigadiere mi sono difeso erano in quattro e mi hanno offeso, signor brigadiere mi sono difeso: ero da solo, ma uno l'ho steso.

E tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà, e tu ti ammanti di democrazia e vai cianciando di libertà.

Libertà, libertà in quanto che comandate voi; democrazia, democrazia è cosa vostra non è mia.

Signor ministro, signor deputato, d'esser vostro nemico io sono onorato sono onorato perchè alla mattina mi devo specchiare, mi devo sbarbare.

Mi devo specchiare mi devo sbarbare: la faccia mia devo guardare..... Io di facce ne ho una sola, non sarà bella, ma è sempre quella: voi di facce ne avete tante, una per ogni ora del giorno.

E vi ammantate di democrazia e poi cianciate di libertà, e vi ammantate di democrazia e poi cianciate di libertà. Libertà, libertà in quanto che comandate voi; democrazia, democrazia è cosa vostra non è mia.

Ma questa storia deve finire, la gioventù si ribellerà; ma questa storia deve finire, la gioventù si ribellerà; la resa, la resa, la resa dei conti, la resa dei conti, la resa verrà. Ma questa storia deve finire, la gioventù si ribellerà; la resa, la resa, la resa dei conti, la resa dei conti verrà.

D edicato all'Europa (Compagnia dell'A nello)

RE LA SOL RE
La dolcezza del frutto maturo e l'asprezza del vento gelato e pane e sale si offre all'ospite sacro.

RE LA DO SOL RE/RE4
A nord, ad est, a sud, ad ovest...in Europa.

RE LA RE LA
Canto d'Europa la pace romana, pace d'aratro e di spada,

RE LA
canto del sangue offerto in suo onore,

RE SOL
da stirpi di ghiaccio e di sole.

A nord, ad est, a sud, ad ovest...in Europa.

Canto la gloria di Roma, del Reno lo scettro imperiale, i duchi, i guerrieri e i loro cantori errare sereni in cerca d'onore.

A nord, ad est, a sud, ad ovest...in Europa.

Canto i fratelli che sempre han difeso dal lupo crudele la frontiera dell'est.

Canto l'Europa dei giorni che vengono, canto i suoi giovani cader nelle strade.

A nord, ad est, a sud, ad ovest...in Europa.

Mi chiedono se conviene cantare quest'Europa: so solo che è giusto, il resto non importa.

Canto un'Europa di sangue, le catene che ci stanno chiudendo canto il mio canto e nel vento...

A nord, ad est, a sud, ad ovest...

A nord, ad est, a sud, ad ovest...
A nord, ad est, a sud, ad ovest...in Europa.

J an Palach (Compagnia dell'A nello)

RE- RE4 RE- RE4 FA DO RE- RE4 RE- RE4

RE- RE4 RE- RE4

Fame, morte, schiavitù: il coraggio nasce a volte così

FA DO RE- RE4 RE- RE4

bandiere rosse su una città e in occidente c'è solo viltà.

Primavera di libertà, carri armati nelle strade:

FA DO RE- RE4

il sangue a Praga è sparso al vento, quanto orrore in quel momento.

RE- RE4 DO RE- RE4 DO

Quanti fiori sul selciato, quante lacrime avete versato

RE- RE4 RE- RE4 FA/DO/RE- RE4 RE- RE4

quante lacrime avete versato per Praga.

Volti grigi senza nome, soldati russi e terrore:

giù le mani dal mio paese, il mio sangue lavi le offese.

Una piazza, strade vuote, solo un uomo e un altare;

sacrificio per l'onore, sul rogo un giovane muore.

Quanti fiori sul selciato, quante lacrime avete versato

quante lacrime avete versato per Praga.

RE- RE4 RE- RE4 FA DO RE- RE4 RE- RE4

E' morto sotto i carri armati il futuro che avete sognato,

nella gola vi hanno cacciato le grida di un corpo straziato.

Quanti fiori sul selciato, quante lacrime avete versato

FA/DO/RE-/RE4 FA/DO/RE-/RE4 FA/DO/RE-/RE4

quante lacrime avete versato: Jan Palach, Jan Palach, Jan Palach.....(ad libitum sfumando)

A lain Escoffier (Compagnia dell'A nello)

Introduzione arpeggiata: DO MI7 LA- SOL

DO MI7

Champs Elisees, un grido smorzato,

LA- SOL

in piena Parigi un giovane è bruciato.

Champs Elisees, senti la Senna,

canta in silenzio ma non è pena.

Cuore d'Europa hai battuto un secondo

là in quella strada, Champs Elisees.

Cuore d'Europa, Champs Elisees,

rispondono in coro Roma e Bruxelles

"No, non è morto" dice la Senna,

il Reno risponde "Lo porto con me".

Cantan le Alpi "E' insieme a noi",

gridano i fiordi "E' dentro di noi!".

I boschi dei monti la foresta nera

sussurrano piano c'è ancora chi spera.

A Praga muto nella piazza c'è Jan,

sorride sereno "E' vivo è con me".

Un nome e un cognome nell'Europa perchè

ora vive un eroe anche in Champs Elisees.

DO MI7 LA- DO MI7 LA-

Alain Escoffier, Alain Escoffier.

Cuore d'Europa hai battuto un secondo

là in quella strada, Champs Elisees.

Cuore d'Europa, Champs Elisees,

rispondono in coro Roma e Bruxelles

"No, non è morto" dice la Senna,

il Reno risponde "Lo porto con me".

Cantan le Alpi "E' insieme a noi",

gridano i fiordi "E' dentro di noi!".

I boschi dei monti la foresta nera

sussurrano piano c'è ancora chi spera.

A Praga muto nella piazza c'è Jan,

sorride sereno "E' vivo è con me".

Un nome e un cognome nell'Europa perchè

ora vive un eroe anche in Champs Elisees.

DO MI7 LA- DO MI7 LA-

Alain Escoffier, Alain Escoffier.....

La terra di Thule (Compagnia dell'A nello)

RE-

Portavi al collo quel talismano d'oro

FA

avuto dal saggio un lontano mattino

DO

quando eri ancora tra boschi di quercia

RE- DO RE- FA DO RE-

soltanto un guerriero bambino, soltanto un guerriero bambino.

FA DO RE- FA DO RE-

la la la

Ricordi tuo padre cacciare con l'arco, il primo cervo un premio già ambito,

pescare nei fiordi e poi nel torrente salvare quell'orso ferito, salvare quell'orso ferito.

la la la

La casa al ritorno era calda e pulita, tua madre una donna di bianco vestita,

le sue trecce d'oro amavi baciare per sempre sentirla cantare, per sempre sentirla cantare.

la la la

Finiti son poi quegli anni più dolci

in cui ogni cosa ti sembrava pura,

adesso sei uomo e devi andare

RE- DO RE-

la spada e l'ascia dovrai tu portare.

Il grande lago hai poi attraversato,

il vecchio saggio ancora incontrato

e lui ti ha detto con voce velata:

RE- DO RE-

“Fai presto la guerra è già cominciata”.

In una pianura dal sole baciata

la gente del Nord è tutta schierata:

biondi guerrieri con elmi d'argento,

RE- DO RE-

il cerchio e la croce garriscono al vento.

FA DO RE- FA DO RE-

la la la

Il cuore ti batte sempre più forte quando è il momento di dare la morte,

allora stringi il tuo talismano, le rune incise in un tempo lontano.

Adesso che il sangue tu hai conosciuto,

adesso che il fuoco tu hai attraversato

la pace sul campo ancora è tornata,

RE- DO RE-

la luna ti bacia la gola squarciata.

Osservi per poco il tuo corpo stupito

poi voci imperiose ti chiamano in coro:

è tempo di andare ti cambi il vestito,

RE- DO RE-

ti copri di bianco e di foglie d'oro.

La nave ti porta di là dal mare,

un'isola verde ti sembra aspettare:

adesso lo sai che tu per sempre

RE- DO RE-

il cervo e la lontra potrai qui cacciare

DO

adesso lo sai che tu per sempre

RE- DO RE-

il cervo e la lontra potrai qui cacciare

FA DO RE- FA DO RE-

la la la

(ad libitum.....)

Canto di un cavaliere errante (Compagnia dell'A nello)

RE LA SI- FA#-
 Sul mio destriero, fra terre lontane,
 SOL LA RE LA
 Amore nel cuore con me resterà.
 RE LA SI- FA#-
 Di cielo il tuo sguardo, di ciliegio il tuo labbro,
 SOL LA RE
 o mia sposa fedel ti sarò.
 SI- FA#- SI- FA#-
 La spada al mio fianco, sull'elsa il tuo nastro,
 SOL LA RE LA
 la notte straniera più dolce sarà.
 SI- FA#- SI- FA#-
 Per tetto le stelle, per giaciglio le foglie,
 SOL LA SI+
 per sogno le grazie di te.
 E nel mio vagare, fuori dal mio reame
 un senso alla vita guerriera darò.
 Per fede brandire di morte la lama
 più gloria al suo nome verrà.
 E noi cavalieri, fedeli d'amore

per il re e per Iddio sapremo pugnar.
 Il sorriso sul volto, la pace nel cuore
 in battaglia con Nostro Signor.
 Nel salvifico errare il sacro desio
 lucente nell'armi accrescer dovrò.
 E per nostra ebbrezza, per antico decreto
 il nettar segreto berrò.
 SI- FA#- SI- FA#-
 E tu acerba sposa, anzitempo solinga
 SOL LA RE LA
 attendi serena che torni il tuo re.
 SI- FA#- SI- FA#-
 Con gloria ed onore, con febbre d'amore
 SOL LA RE LA
 con tunica leggera ormai
 SI- FA#- SI- FA#-
 Con gloria ed onore, con febbre d'amore
 SOL LA SI+
 o mai più io torni da te.

A Piero (Compagnia dell'A nello)

LA- RE- LA-
 La sua sola colpa gridare: "Sono stufo!
 RE- LA-
 Non si può andare avanti a Montini e Berlinguer!"
 DO MI LA-
 E così è incominciata l'ennesima pazzia
 DO MI LA-
 manette, inchiostro nero e la fotografia:
 DO MI LA-
 di fronte, poi di lato, davanti e poi di dietro,
 RE- LA- MI LA-
 così hanno immortalato il criminale tetro,
 RE- LA- MI LA-
 così hanno immortalato il criminale tetro.
 DO MI LA- DO MI LA-
 LA- RE- LA-
 E poi come sappiamo vanno a finir le cose
 RE- LA-
 in carcere sbattuto le ossa rotte pose
 DO MI LA-
 ad aspettare un anno, ad aspettare invano
 RE- LA- MI LA-
 parvenza di giustizia tipo democristiano
 RE- LA- MI LA-
 parvenza di giustizia tipo democristiano.
 DO MI LA- DO MI LA-

"Confessa brutto scemo" diceva il magistrato
 "i tuoi camerati hanno già parlato.
 E firma quel verbale e conferma tutto:
 di che sei fascista, nero come il lutto
 e di che sei fascista, nero come il lutto".
 "No signor togato io non firmo niente!"
 fu la sua risposta al tono prepotente
 "Decine di fratelli mi hanno preceduto:

io mi chiamo Piero, per il resto sono muto
 io mi chiamo Piero, per il resto sono muto".
 Tre anni di condanna per ricostituzione
 con aggiunta l'aggravante della direzione:
 fu questa la risposta al tono impertinente
 "Il Regime si difenda!" diceva il Presidente
 "Il Regime si difenda!" diceva il Presidente.
 E dopo la condanna della Confederazione,
 del Vescovo, del Sindaco, della televisione
 ancora sorrideva il bieco sanguinario
 e chiese di parlare, scendeva già il sipario
 lui chiese di parlare, scendeva già il sipario.
 "Ringrazio lor signori per gli anni ricevuti,
 ma prima di finire lasciate che saluti.
 Chi mi ha condannato proprio no non l'ha capito:
 il carcere non basta perché io sia finito
 il carcere non basta perché io sia finito.
 Tre anni passan presto per chi deve giudicare,
 per chi deve comprendere, per chi deve vendicare:
 migliaia di ragazzi in tutte le città
 già battono le mani per la mia libertà,

ATTENZIONE!!! NIENTE GIRO DO MI LA-
 già battono le mani per la mia libertà!
 E presto presto presto vedrete sventolare
 migliaia di bandiere a ricoprir le bare
 di chi è rimasto ucciso dalla vostra polizia,
 di chi ha osato opporsi alla democrazia
 di chi ha osato opporsi alla democrazia

Piccolo Attila (traduzione di Gabriele Marconi)

RE- DO RE- Sib DO RE-
Iniziava l'estate di un anno fa e tranquilli eravamo noi
RE- DO RE- Sib DO RE-
quando entrammo ridendo in un prato che di strana gente brulicava già.
RE- DO RE- Sib DO RE-
Ci mettemmo seduti e dietro noi solo l'erba si stendeva
RE- DO RE- Sib DO RE-
ma strisciavano cento a cento gli sciacalli nell'oscurità.
FA DO RE- Sib
Mille stelle in cielo splendevano alti alberi tutto intorno a noi
RE- DO RE- Sib DO RE-
dolci canti antichi suonavano Piccolo Attila parlava a noi
FA DO RE- Sib
e diceva di prati verdi che di rugiada brillavano nel sol
RE- DO RE- Sib DO RE-
e guerrieri a cavallo intonavano le canzoni degli antichi eroi
RE- DO RE- Sib DO RE-
Tutti in piedi ci alzammo e davanti a noi gli sciacalli già fremevano:
RE- DO RE- Sib DO RE-
avanzaron ghignando sicuri già di inseguire schiene nude.
FA DO RE- Sib
Ma la mano di Piccolo Attila contro il cielo stellato si levò
RE- DO RE- Sib DO RE-
seminando il terrore calava giù, l'orda buia non rideva più.
FA DO RE- Sib
E con la forza di un fiume in piena poi caricammo e la terra sotto noi
RE- DO RE- Sib DO RE-
rimbombando tremava e gli alberi ondeggiavano nel vento.
FA DO RE- Sib
E mai più mai più quel prato rivedrà una sera come un anno fa:
RE- DO RE- Sib DO RE-
non si scioglierà mai la Compagnia ma c'è chi non è più sulla via.
FA DO RE- Sib
Come un'aquila ora vola lui sorridendo alle stelle e ancor più su
RE- DO RE- Sib DO RE-
e il suo flauto suonando ci guiderà verso l'alba che sicura è già.

RE- DO RE- Sib DO RE-
RE- DO RE- Sib DO RE-
FA DO RE- Sib
RE- DO RE- Sib DO RE-

RE- DO RE- Sib DO RE-
Iniziava l'estate di un anno fa e felici eravamo noi
RE- DO RE- Sib DO RE-
quando uscimmo ridendo da un prato che due occhi a mandorla non scorderà.

Forchette Nazionali (Amici del Vento)

RE SOL RE
E' nato un costume in vero appassionante
SOL RE LA RE
in questa Italia strana e democraticizzante:
SOL LA RE
per fare soldoni, lirette e dollari,
SOL RE LA RE
per vincere il gran premio dell'arraffa-milioni.
Rubacchia a diritta, rubacchia a mancina
ed ai contribuenti svuota anche la cantina:
ma non ti preoccupare, non devi aver paura
se sei un socialista non ti tocca la Questura.

SOL RE
Partito, Partito, Partito Socialista:

SOL RE LA RE
la meglio garanzia del mondo antifascista.
Forchette, forchette, forchette nazionali
per guadagnar miliardi senza pene fiscali.

Se poi vuoi restare ancora più protetto
il mestiere tu impari in modo assai perfetto
e fatti insegnare dal prode Giacomino
come da un appalto si ricava un miliardino.
Inoltre Mancini ci potrà insegnare
che in Italia a iosa tu puoi arraffare:
se fai lo Stato fesso e l'elettore pure
anziché una poltrona te ne daranno due.

Solleva i vessilli coi ladri nazionali
e lascia ai fascisti le pene fiscali,
prosegui sereno il tuo cammino
che presto l'occasione ti passerà vicino.
Avrai anche tu una calabra piana
per farci un grosso buco per l'acqua piovana,
dirai d'impiantare un siderurgico centro
e lì di miliardi ne farai più di cento.

dirai che la lezione avrai imparato
e col gran maestro e tutti i suoi compagni
potrai consumare i tuoi lauti guadagni.
Finché, stai attento, potrà capitare
che l'Italia si scocci del tuo arraffare
e allora a calci sarai preso, meschino,
e volerai in terra col maestro Giacomino.

LA RE
Partito....

E quando i soldoni avrai accumulato

L ettera ad un ragazzo della classe '80 (A mici del V ento)

MI SI LA MI SI LA MI
Caro ragazzo del tempo che viene com'è difficile affrontare il domani!
LA SI MI LA SI MI
Senza bandiere, senza frontiere, senza una ragione per la quale morire!
MI SI LA MI SI LA MI
Prenditi un popolo a cui appartenere, non solo una curva dalla quale gridare:
LA SI MI LA SI MI
una divisa, una croce, un'idea: il futuro è più grande di un campionato.
MI SI LA MI SI LA MI
Prenditi un sogno con rabbia e poesia, che non sia sbalzo da discoteca;
LA SI MI LA SI MI
inseguì il brivido senza pazzia, che non sia una curva a duecento all'ora.

SI LA MI
Ma non ti buttare via, non ti buttare via....
Non ti buttare via, non ti buttare via....

Prenditi un ideale ma con lealtà, con coraggio, orgoglio e fedeltà:
poche parole di cui essere fiero ed un esempio per il tuo pensiero.
Prenditi un mito su cui costruire ed un amico con il quale parlare:
un padre o un maestro che t'insegni una via, una sfida in salita su cui camminare.
Trova un nemico contro cui lottare: basta coi sorrisi pieni di rancore!
Bisogna combattere senza odiare per dimostrare quanto vale il cuore.

E non ti buttare via, non ti buttare via....
Non ti buttare via, non ti buttare via....

Prenditi un futuro in cui sperare, senza pensioni da ripagare;
trova un lavoro per il tuo domani da costruire con le tue mani.
E tieni la rotta verso l'avventura, non farti vincere dalla paura:
fai i tuoi sbagli quando sei sicuro, ma mantieni sempre il tuo cuore puro.
E tieni in alto la tua gioventù, che compromessi non ne vuole più.
E stendi al sole la tua bandiera che abbia il segno di un'idea vera.

E non ti buttare via, non ti buttare via....
Non ti buttare via, non ti buttare via....

D roga (A mici del V ento)

MI- RE DO SI7
Centomila lire per favore me le date per comprarmi mezzo grammo di felicità:
MI- RE DO SI7
si, sono drogato forse un poco spaventato, il Sistema m'ha donato questa mia viltà.
SOL RE DO SI7
Ma vi sono grato dei bellissimi ideali che mi avete regalato: "Siamo tutti uguali
DO RE MI- DO RE MI-
discendiamo dai maiali, viva la comunità!"
RE DO SI7 MI-
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...
RE DO SI7 MI- MI
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...
LA- RE SOL SI7 MI-
Sono vostro figlio pacifista, comunista: nella stanza gli adesivi da Guevara all'Atom Kraft.
LA- RE SOL SI7 MI-
Sono vostro figlio, diplomato antifascista e mi sono laureato a pieni voti in delusioni.
RE DO SI7 MI-
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...
RE DO SI7 MI-
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...
MI- RE DO SI7
Sono un po' frustrato, anche il sesso m'ha piantato penso d'essere fregato:
MI- RE DO SI7
voci senza senso ma in fondo son contento non ricordo neanche la mia età.
SOL RE DO SI7
Mi fa solo un po' rabbia quando son rincoglionito mi trattate come un cucciolo smarrito:
DO RE MI- DO RE MI-
costa nulla la pietà e vi salvate per l'eternità.
RE DO SI7 MI-
Lucidità, un altro buco e si ritroverà...
RE DO SI7 MI- MI
Lucidità, un altro buco e si ritroverà...
LA- RE SOL SI7
E adesso cari amici moralisti e spacciatori vi saluto e me ne vado.
LA- RE SOL SI7
Forse questa volta l'eroina l'ho corretta con un po' d'ilarità!!!
SOL RE DO SI7
Ed alla faccia vostra torno nella mia stanzetta e riprovo il funerale che mi si farà:
SOL RE DO SI7 MI-
ed alla faccia vostra torno nella mia stanzetta e riprovo il funerale che mi si farà!!!
RE DO SI7 MI-
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...
RE DO SI7 MI-
Lucidità, un altro buco e si ritroverà...
RE DO SI7 MI-
Malinconia, un altro buco e se ne vola via...

Essere normale (A mici del V ento)

Sulla prima corda: LA SI DO# SI LA MI FA# SOL# FA# MI FA# MI(2 volte)
LA SI DO# SI LA MI FA# SOL# FA# SOL# LA

LA

Cerco un motivo per non andare a fondo

RE

nel mondo di adesso dal quale mi nascondo,
un'opera buona da fare al mio cervello
perché la mia vita non diventi un carosello:
tra creme, profumi, spaghetti e dolci,
calzini alla moda e macchine in gran voga,
liquori tropicali e pantaloni demenziali in pelle e jeans.
Fustini, fustoni, pannolini e pannoloni,
vacanze speciali, gelati originali,

caffè rigeneranti, miele senza conservanti,
occhiali, scarponi, computer con i suoni
e luci e colori che fanno della vita un grande spot.

DO#- FA#- RE MI

Butta il cuore più in là, al di là della luna:

DO#- FA#- RE MI

fra le stelle, lo sai, troverai la fortuna.

LA

Cerco un motivo per non andare a fondo

RE

nel mondo di adesso dal quale mi nascondo,
un po' di carità da far dentro al mio cuore
perché nella vita rimanga del colore:
tra un ficus beniamino e lavoro straordinario,
un posto da primario o da vicesegretario,
la filofax perfetta, gli occhiali a molletta,
un corso alla Bocconi, il congresso coi Baroni,
e fondi e obbligazioni e milioni in BOT e CCT.
La segretaria in minigonna, il sorriso con la molla,
cellulare e cicalino per non giocare a nascondino,
brillante fino a sera, un fenomeno da fiera, una vita in carriera

DO#- FA#- RE MI

Butta il cuore più in là, al di là della luna:

DO#- FA#- RE MI

fra le stelle, lo sai, troverai la fortuna.

LA

RE

Voglio non essere normale,

LA

RE

voglio un cuore un po' speciale.

LA

RE

Voglio uno stomaco più stretto,

LA

RE

voglio un'anima da letto.

LA

Voglio scappare da questo carnevale,

RE

le maschere da festa mi fan girar la testa.
Lo yoga, il massaggio, la festa, la mimosa,
la Principessa Diana: vediamo chi la sposa?
Buddismo alternativo o il sesso trasgressivo,
giro solo in bicicletta, suono Bach con la cornetta.

Femministe, manovali, professori, intellettuali,

RE

Gira, gira, gira il mondo, questa volta vado a

MI

fondo...vado giù.

DO#- FA#- RE MI

Butta il cuore più in là, al di là della luna:

DO#- FA#- RE MI

fra le stelle, lo sai, troverai la fortuna.

LA

RE

Voglio non essere normale,

LA

RE

voglio un cuore un po' speciale.

LA

RE

Voglio uno stomaco più stretto,

LA

RE

voglio un'anima da letto.

A fghanistan (A mici del V ento)

MI DO#- LA MI
Tra i marciapiedi grigi che vengono lenti incontro a me si snoda questa gran città;
DO#- LA MI
sacchetti con su scritto “UPIM” son sottotitoli di un film intitolato “Civiltà”.
LA7 MI
Son residuati – ma che fa? – di qualche strana società.
DO#- LA MI
Voti, congressi e conferenze ci hanno imbottito di scemenze per costruir la società.
DO#- LA MI
L’Europa vale un tanto al chilo, l’Italia è un nome senza senso e l’Occidente dove sta?
LA7 MI
Nascosto nella sua viltà, di un mondo senza dignità.
DO#- LA MI SI7
Ma il napalm brucia le città!!! Ma cosa importa: non è mica qua.
DO#- LA MI SI7
Laggiù si muore anche per te!!! Ma cosa vuoi che importi a me?
MI DO#- LA MI
Partita, radio, qualunque, vacanze, Marx e il perbenismo: è questa la felicità.
DO#- LA MI
E’ meglio avere e poco dare, è giusto il prossimo fregare: tanto ce la si caverà.
LA7 MI
E la morale è questa qua: stai sempre con chi vincerà.
DO#- LA MI SI7
Ma il napalm brucia le città!!! Ma cosa importa: non è mica qua.
DO#- LA MI SI7
Laggiù si muore anche per te!!! Ma cosa vuoi che importi a me?
MI DO#- LA MI
Che se la sbrighino da soli coi sassi contro ai carri armati: vedremo come finirà!
DO#- LA MI
E poi non son buoni cristiani, sono un po’ troppo musulmani: è meglio lasciarli stare là.
LA7 MI
E la morale già si sa: stai sempre con chi vincerà!
LA7 MI
Io non so perché ma democrazia fa sempre rima con vigliaccheria....
DO#- LA MI
La dignità l’abbiam perduta per una croce sulla scheda e non ritorna certo più.
DO#- LA MI
L’onore lo si vende a spicchi al mercatino dei vigliacchi e poi di moda non è più.
LA7 MI
Caro Occidente eccoti qua: a ben vedere fai pietà.
LA7 MI
Caro Occidente insieme a te finisce una civiltà.
DO#- LA MI
La dignità l’abbiam perduta per una croce sulla scheda e non ritorna certo più.
DO#- LA MI
L’onore lo si vende a spicchi al mercatino dei vigliacchi e poi di moda non è più.
LA7 MI
Caro Occidente eccoti qua: a ben vedere fai pietà.
LA7 MI
Caro Occidente insieme a te finisce una civiltà.

A mici del V ento (A mici del V ento)

MI- DO RE SOL
Se mille son le storie che il vento porta via,
DO SOL RE MI-
questa è la nostra storia generazione mia:
venuti dall’inferno col fuoco nelle vene, innalzeremo al cielo le nostre catene.
DO SOL RE MI-
E torneremo Europa, lo promettiamo a te.
DO SOL RE MI-
Europa torneremo uniti per te.

Svegliatevi fratelli, su non dormite più: giocatevi oggi stesso la vostra gioventù.
Se la maledizione ce la portiamo addosso la bruceremo insieme al primo straccio rosso.

Se scioglieranno il nodo che oggi ci tiene uniti, andremo in altri posti a costruirci i nidi:
ci bruceran le case ma che importanza ha, in casa dei fratelli del posto ci sarà.

Han fatto leggi e inganni per chiuderci la bocca, dei nostri nomi il muro del carcere ribocca.
Ma mille volte mille il canto si udirà di chi stasera canta la sua libertà.

E mille braccia alzate il mondo rivedrà, dentro alla mia bandiera una croce brucerà.
E tremeranno ancora i farisei di sempre e i loro soldi allora non serviranno a niente.

E chi oggi fa il padrone domani striscerà, lo troveremo allora a chiederci pietà;
e chi oggi ci disprezza domani tornerà, vigliacco come sempre da noi con umiltà.

Su questa nostra terra un vento soffierà e noi semineremo la nostra libertà:
lontano spazzerà i figli del tradimento, ma noi saremo in piedi siamo Amici del Vento.
Lontano spazzerà i figli del tradimento, ma noi saremo in piedi siamo Amici del Vento.

Berlino (A mici del V ento)

RE LA MI- RE LA
Berlino, Berlino il muro è crollato, il mondo è cambiato, il rosso è passato.
RE LA MI- LA RE- RE4 RE- RE4
Berlino, Berlino un soffio nel tempo: una storia che finisce così.

RE- SOL- LA7 RE-
Cos'è che è cambiato in un mondo impazzito, con Stalin scappato e Lenin sparito:
SOL- LA7 RE-
ma i figli rimasti, le statue di gesso son lindi e puliti, ma nemici lo stesso.
FA RE- SOL- DO
E non han più le barbe e i capelli arruffati, in giacca e cravatta: progressisti patinati.
FA RE- SOL- RE- LA7 RE-
Non piangono più per Vietnam, per Cina ed Angola ma di morti e di profughi non li insegnano a scuola.

Berlino, Berlino.....

Se il paradiso socialista se n'è andato alla malora, riscrivon la storia arroganti come allora.
La falce e il martello son del mondo che c'era: anche il rosso è più rosa sul far della sera.
E se dirigon la Borsa, le aziende e i giornali son compagni d'assalto ma con bei capitali:
il potere, il denaro, la menzogna, la viltà sono i figli partoriti dalla loro civiltà.

Berlino, Berlino.....

Io non so se nel mondo si farà mai giustizia della rossa menzogna, della vera sporcizia:
il muro è crollato, il Kremliino inghiottito ma il compagno riciclato non è certo sparito.
E attenti, ragazzi del mondo che viene, difendete la coscienza da quel branco di iene
che cambiano d'abito e cambian colore ma per simbolo han sempre un uomo che muore.

Berlino, Berlino.....

Patria (A mici del V ento)

DO FA SOL MI-
Vecchio quadro abbandonato con più muffa che colore,
LA7 RE- SOL DO
piume al vento e tricolori, quadro di cent'anni fa.

SOL FA DO
Occhi pieni di emozione quando passa la bandiera,

FA RE7 SOL
occhi basse di ragazze alla loro prima sera-

DO FA SOL MI-
Certo un po' d'ipocrisia infarciva la morale

LA7 RE- SOL DO
ma la gioventù restava una speranza e un ideale.

MI LA- SOL DO
E l'Italia era così e la Patria era anche lì,

MI LA- SOL DO
e l'Italia era così e la Patria era anche lì.

Santi, eroi, navigatori in soffitta son finiti:
dalla cenere ritorna questa Italia dei partiti.
Nata già da un grosso imbroglio, dallo sconcio di una piazza
dove crebbe l'erba voglio per i vigliacchi di ogni razza.
Negli sguardi della gente a cui non gliene frega niente,
nello stupido ideale di un ritorno all'animale.

Se l'Italia è questa qua come Patria non mi va,
se l'Italia è questa qua come Patria non mi va.

Nelle assurde processioni per le liste di assunzione,
nell'inutile realtà della mia Università.
Come unico solvente per la tua disperazione
il Sistema ti regala l'eroina col limone.
E ti metton le stellette per giurare a dei buffoni
che han finito per fregare anche la tua fedeltà.

Se l'Italia è questa qua come Patria non mi va,
se l'Italia è questa qua come Patria non mi va.

SOL FA DO
La mia Patria è mille voci che si uniscono alla mia:

SOL FA SOL DO
la mia Patria è un'idea, non è più una geografia.

SOL FA DO
La mia Patria è mille voci che si uniscono alla mia:

SOL FA SOL DO SOL FA SOL FA DO
la mia Patria è un'idea, non è più una geografia.

C'è in Te (270 bis)

LA MI FA# RE LA
Come potrei non so normalmente dire a te

MI FA# RE
come un altro direbbe

LA
che anche quando non sembra vorrei stare insieme a te
ma qualcosa mi chiama
io per spiegarmi con te posso dirti solo che
io ti sento vicina

più di ogni altra che possa dir qualcosa alla mia mente
io ti vedo con me

LA MI FA# LA
C'è per me c'è qualcosa che non c'è
RE LA MI MI7

dentro gli altri ma che trovo in te
sai per me c'è qualcosa che non c'è
dentro gli altri ma che trovo in te

So che a vedermi così sicurezza non ti do
come a te a nessun altro
Ma vorrei proprio che tu mi vedessi come se
fossi un po' più vicino
sarò lontano però so volere bene anch'io
forse in modo un po' strano

C'è per me.....

Claretta e Ben (270 bis)

SOL RE
Su svegliatevi, riscuotetevi
MI- DO
vedo in cielo come una bandiera:
come un'aquila, fra le nuvole
che riaffiora dalla memoria.
Forse è un inno o solo un sogno
o il ricordo di una canzone,
che ora sale sai come il ritmo
di una marcia dentro al mio cuore.
Han ballato sui loro corpi, han sputato sui loro
nomi,
han nascosto le loro tombe,
ma non li possono cancellare:
puoi vederli sai, sono tutti qui,
con le braccia levate al sole,
sono tutti qui, io li vedo,
piovon fiori su piazzale Loreto.
E' una piazza piena di sogni,
un'armata di cari amici:
mille anime di caduti,

ma nel ricordo non li hanno uccisi.
Sono i giovani di Acca Larentia
e i ragazzi in camicia nera,
i fratelli di prima valle
ed i martiri dell'Emilia.
E ora sono qui, son per sempre qui,
son tornati a marciare ancora;
dalle carceri, dalle foibe,
dagli scrigni della memoria.
Mille innanzi a me, mille dietro,
e altri mille per ogni lato:
è difficile, ma ci credo,
piovon fiori su piazzale Loreto.

SOL RE MI- DO
E io ho il cuore nero
e tanta gente mi vorrebbe al cimitero.
Ma io ho il cuore nero
e me ne frego e sputo in faccia al mondo
intero.....

I I Poeta (270 bis)

DO SOL RE- LA-
Lui parlava di rivoluzione con le parole più belle
e noi eravamo stupiti nel sentirlo parlare
DO LA- DO SOL DO
con le parole più belle, con le parole migliori;

SOL RE- LA-
i sentimenti che tutti noi sentivamo.

Lui parlava di verdi colline e di labbra melograno
e parlava di guerra come di fare l'amore:
quasi fosse lo stesso, come fosse migliore
e ci diceva di ammazzare i potenti.

E io proprio non ci credevo quando lo vidi in teatro
agitare quell'arma gridare alla platea:

"è dovere degli uomini liberi, uccidere i tiranni"
tu non ci crederai, ma lo fece davvero.

E sorrideva davvero quando venne schiacciato
dalle guardie del corpo, da quei cani da guardia,
sotto il calcio dei mitra, sotto i loro scarponi,
per vendicare il loro vecchio padrone.

E gli spezzarono tutte le dita perché non scrivesse canzoni,
e gli spezzarono i denti, perché non potesse cantare,
ma restavano gli occhi, li potevamo vedere:

lui li guardava e li lasciava stupiti.

Quando arrivò il capitano si svuotò la platea
e io solo rimasi a fissarlo atterrito

lui freddamente gli sparò nella nuca

e per strada gridarono tutti hanno ammazzato il poeta...

hanno ammazzato...hanno ammazzato il poeta.

Canto di galera (A mici del V ento)

RE SOL LA FA#-
Basta prendere una chitarra, farci sopra quattro accordi
SOL MI- LA RE
attaccarci due parole ed iniziare a cantar storie

RE7 SOL LA FA#-
Il segreto per riuscire, per piazzarsi sul mercato
SOL MI- LA RE

è cantare le ingiustizie del povero e del diseredato
C'è chi canta il disperato che è finito a San Vittore
perché un giorno sul mercato rubò per fame un cavolfiore.

C'è chi canta quel vecchietto che è finito a San Vittore
perché un litro di barbera gli mise in gola troppo buon umore

E la gente si commuove, e la gente ha il cuore in mano
compra il disco e si risente quel pietoso caso umano.

SI- SOL LA FA#-
Ma io invece canto gente che non fa pietà a nessuno
SOL MI- LA RE

perché questa è la mia gente li conosco ad uno ad uno

Ed io canto il Camerata che è finito a San Vittore
perché in piazza un dì difese dagli sbirri il Tricolore

Ed io canto il Camerata che è finito a San Vittore
perché voleva che cambiasse questo mondo senza onore.

Ed io canto i Camerati che finiscono sempre dentro
perché il regime, senza paura, possa vivere contento

Ed io canto Camerati che son dentro senza accusa
se non quella di esser vivi senza averne chiesto scusa.

Ed io canto i Camerati che giù a Roma han messo dentro
perché il ministro non voleva che il PCI fosse scontento,
perché quando a sparare si sa che sono i comunisti
il delinquente è molto meglio ricercarlo fra i Fascisti
Ed io canto Camerati che stasera siete soli
perché dietro a quelle sbarre avete insieme i nostri cuori.
Ed io canto Camerati che stasera siete soli
perché dietro a quelle sbarre avete insieme i nostri cuori.

A Carlo (A mici del V ento)

RE SOL LA FA#-
Nelle notti fredde per riscaldarci il cuore
SI- SOL LA FA#-
abbiam parlato per delle ore, abbiam vissuto come nel fango
SI- SOL LA FA#-
di una trincea, facendo della vita una cosa vera
SOL LA SI- SOL LA RE SOL LA SI- SOL LA RE
giocandoci le idee sulla pelle lanciando sempre il cuore oltre le stelle.
SI- FA#- SOL FA#-
Essere capiti anche quando si diceva di amare una donna quand'era andata via
MI- LA MI- LA
fuggendo dal miraggio della vita più borghese, lasciandoci nel cuore l'amarezza più le spese
SOL LA FA#- SI-
E non dover spiegare che il cuore batte ancora, negli occhi non c'era la pietà che non consola
MI- LA MI- LA
E non dover spiegare che nell'amore anche qua, hai dato un senso alla parola fedeltà
SI- FA#- SOL FA#-
E non dover giustificare la voglia di coraggio che ci ha fatto sempre amare i fiori colti a maggio
MI- LA MI- LA
senza inseguire il mito della sopravvivenza, amare più il pericolo un poco meno la prudenza.
SOL LA FA#- SI- SOL LA RE SOL LA SI- SOL LA RE
Ma il vento fra i capelli forse ci perderà. ma il sogno nei miei occhi non morirà
SOL LA FA#-
Nelle notti fredde per riscaldarci il cuore
SI- SOL LA FA#-
abbiam parlato per delle ore, abbiam vissuto come nel fango
SI- SOL LA FA#-
di una trincea, facendo della vita una cosa vera
SOL LA SI- SOL LA RE SOL LA SI- SOL LA RE
giocandoci le idee sulla pelle lanciando sempre il cuore oltre le stelle.
SI- FA#- SOL FA#-
Scavare nelle note alla ricerca di emozioni per dimostrare al mondo come un fascista sogni,
MI- LA MI- LA
guardandoci negli occhi con la nostra ironia, bruciando il pregiudizio per la democrazia.
SOL LA FA#- SI-
E non aver paura di amare la sconfitta, brindare in faccia al mondo e non cercar consolazione
MI- LA MI- LA
Non dover spiegare che al successo che non dura era molto meglio sostituire l'avventura
SI- FA#- SOL FA#-
E non aver bisogno d'interpretare le opinioni con la sicurezza di non essere fraintesi
MI- LA MI- LA
Una giovinezza di anni bene spesi ad inseguire un senso ed una vocazione
SOL LA FA#- SI- SOL LA RE SOL LA SI- SOL LA RE
Ma il vento fra i capelli forse ci perderà. ma il sogno nei miei occhi non morirà

A ndare via (A mici del V ento)

RE- SOL- DO FA
Non ha più senso questo mondo di cartone, di rotocalchi e di pubblicità per televisione
LA7 RE- MI LA

che ti riempie la testa di sogni e di chimere che non hanno più nemmeno il colore della tua fantasia.

Non ha più senso questo mondo di vacanze nei luoghi più affollati e più alla moda

o nelle isole deserte a tentare l'avventura di una più esclusiva abbronzatura.

Non ha più senso andare in discoteca a dimenare il culo per piacere

non ha più senso stare fuori dai bar a gettare via le nostre idee per un po' di vanità.

FA MI- LA7 RE-
Andare via, lontano, con un poco di coraggio ed un mitra nella mano
FA MI- RE- LA- MI LA-
per una guerra che non è la mia, ma non per soldi ma per vedere che razza d'uomo sia.
Andare via, lontano, a tentare un'avventura dal sapore un poco strano,
far della morte l'amica mia, inseguendo un sogno pazzo oltre i confini dell'ipocrisia.

FA LA7
Andare via, andare via.

Non ha più senso questo mondo di carriera, non ha più senso il denaro ed il successo:
divertimenti, sport e belle donne, pur di non avere il tempo di parlare con te stesso.

Non ha più senso questo mondo di politica fatto di percentuali e di equilibri,

di morali tonde ed inutili parole vendute in propaganda con la propria dignità.

FA MI- LA7 RE-
Andare via, lontano, con un poco di coraggio ed un mitra nella mano
FA MI- RE- LA- MI LA-
per una guerra che non è la mia, ma non per soldi ma per vedere che razza d'uomo sia.
Andare via, lontano, a tentare un'avventura dal sapore un poco strano,
far della morte l'amica mia, inseguendo un sogno pazzo oltre i confini dell'ipocrisia.

FA LA7 FA DO
Andare via, andare via, andare via, andare.....

DO MI- LA- DO
Restare qua: un ospedale un lavoro, un quotidiano di dolore, un'abitudine, non so.

SOL FA DO SOL
La strada mia, la guerra mia: un'incredibile pazzia! Un'avventura, ma è la mia.

DO MI- FA DO SOL
Chiusi nel buio del cassetto ci sono i sogni e le mie fughe ma la mia guerra rimane qua rimane qua.

FA
Andare via, lontano, con un poco di coraggio ed un mitra nella mano
per una guerra che non è la mia, ma non per soldi ma per vedere che razza d'uomo sia.

L a ballata del compagno (A mici del V ento)

RE SOL LA RE
Compagni tutti uniti facciamo un girotondo mostriamo un po' alla gente com'è che state al mondo.

LA RE SOL RE LA RE
Dei vostri casi strani qui vado a raccontare anche se do per certo di farvi un po' arrabbiare.

Compagno proletario con cinque figli e moglie trent'anni fa ti dissero racconta le tue voglie

Adesso che gli USA ci han dato le poltrone vedrai che presto o tardi diventerai il padrone

Trent'anni son passati e qualcosa è andato storto e invece della casa ti regalano l'aborto

e nella tua baracca tu resta a meditare a cosa ti è servito per quelli la votare.

Compagno che ministro ti han fatto diventare perché a cambiar bandiera più degli altri ci sai fare

per meglio ringraziare chi ti ha dato quel posto hai pensato ben di vendere la Patria sotto costo

Sull'altipiano carsica l'Italia ha dato un fiore ma la democrazia gli ha tolto il Tricolore.

Compagno ragazzino che urli in assemblea credendo di esser quello che pensa, che ha un'idea
Di idee come le tue ne fabbrican milioni tanto san che ne trovano poi sempre gli strilloni.
Sai vengon da lontano e per chi non le ha accettate rimangon solamente delle croci congelate.

Compagno professore che leggi il Corrierone e ti tieni sotto l'ala gli amanti del bastone
ci bastano le nonne per raccontar le fiabe ad inventar la storia proprio tu non sei capace.
Se la bandiera rossa l'hai data anche agli Ittiti ti sei dimenticato di darla ora ai partiti.

Compagna ragazzina che giochi alla guerriglia ma in fondo spero solo di metter su famiglia
e se in mezzo al corteo tu inneggi al proletario tu spero di trovarlo bello, biondo e milionario,
perché la cinquecento di un capo tornitore ti sembra che non valga la Ferrari del dottore
E se per strada urli viva il lavoratore ti sembra poco fine abbracciare un muratore.

Compagno cristianuccio che non perdi una messa non hai ancora scelto il paradiso che ti spetta
non sai se è meglio quello creato dal Signore o quello che promise delle foibe il fondatore
Perciò per non sbagliare ti sei fatto ciellino e ti tieni ben in caldo Gesù Cristo e l'assassino.

Compagna signorina che fai la femminista e sputi in faccia agli uomini il tuo punto di vista
non ti si può dar torto se fai un po' la puttana puoi forse così illuderti di avere chi ti ama;
le donne quelle vere dal mondo stan sparendo però in compenso queste si stanno già imponendo.

Compagno miliardario che fai l'intellettuale e nella tua piscina canti l'internazionale
non le tue nuove idee ma solo il capitale han conquistato i capi del marxismo nazionale.

Compagno sacerdote che sposi l'invertito sta attendo presto o tardi a non lasciarci un dito
le fiamme dell'inferno non son così lontane potresti abbruciacchiarti un pochino le sottane.

Compagno Gesù Cristo ti han fatto leninista per far veder che è sacro il vangelo comunista
ma Tu ti prego torna e con mano sicura il tempio ripulisci da questa spazzatura.

Compagno nella vita, compagno nel lavoro compagno dentro al letto, compagno al concistoro
sei nato per servire, non c'è ormai più speranza bisogna che tu impari almeno un poco di creanza
perché comunque vada la vostra madre storia vedrete vi faremo calare un po' la boria.

Fior tra i capelli (Amici del Vento)

LA- SOL FA MI LA- SOL FA MI

Fior tra i capelli vestito strappato ecco l'amore tra il filo spinato.
Infila i calzoni, infila il giaccone curva le spalle assaggia il bastone.
Fiore tra i capelli, un biglietto bagnato vola mio amore tra il filo spinato.
Ho tagliato la legna, ho curvato il groppone ti canto mio amore la nostra canzone:

(parlato...)

"Se sono vivo io oggi vuol dire che al posto mio hanno fucilato qualcun altro.
Se sono vivo io oggi vuol dire che qualcun'altro oggi al posto mio è soffocato nella stiva inferiore.
Se sono vivo io oggi vuol dire che sono toccati a me i duecento grammi di pane
che son mancati a chi è morto".

Fior tra i capelli, bambina mia bella com'è triste la sera senza una stella.
Fior tra i capelli sei bella lo stesso tra il ghiaccio che cola tu sogni anche adesso.
Aspettami amore dietro lo steccato ci separa soltanto un po' di filo spinato.

Gatto nero (A mici del V ento)

MI- LA7 MI- LA7
Sono un gatto, un gatto nero pelo liscio, sguardo fiero

MI- LA7 RE RE7
tutto il giorno faccio fusa per la gioia del mio padrone
Son la stella della casa son pulito ed educato
un gattone raffinato e lavoro con passione
Tutto il giorno son presente un gattone diligente
scatto pronto ai richiami ed ai bisogni della gente

LA7 RE
Ma di notte c'è sui tetti l'avventura non conosco la paura

LA7
vendo il cuore alla luna, son ribelle e son sincero
RE RE7
do battaglia a questo mondo cavaliere di un'idea.
E faccio a botte con i gatti rossi ben pasciuti e belli grossi
d'arroganza e pregiudizio canto e ballo, m'ubriaco
me ne infischio del giudizio del borghese spelacchiato
Ma di notte cambio vita e picchio duro su compromessi e ipocrisie
volo libero nel cielo son poeta e son guerriero
lascio l'anima gridare e tolgo al cuore le catene

Sono un gatto, un gatto nero un groppone che si piega il giorno intero
con famiglia, mutuo, rate e pagamenti una vita senza lusso e senza stenti
Son gentile tutto il giorno e sopporto tutto quello che sta intorno
questi umani senza cuore e senza onore per la vita che continua e che non muore
Orgoglioso del mio pelo liscio e scuro se mi piego al mondo non mi diverto ve lo giuro
son diverso son polemico ed arrabbiato ma sorrido, sono un gatto educato

Ma di notte....

Sono un gatto, un gatto nero pelo liscio, sguardo fiero
sono un gatto come tanti che a fatica vanno avanti
Ma nel fango del compromesso quotidiano con il cuore che fatica a restar sano
MI- LA RE LA RE
di una cosa vi assicuro vado fiero del mio pelo liscio e nero.

I I nostro tempo (A mici del V ento)

MI RE LA MI
Veniam da mille strade, non abbiám né età, né storia e nessuno canterà la nostra gloria
Sognando età dell'oro, giochiamo con la vita, ma con il nostro tempo abbiamo aperto una partita.
DO#- LA MI SI7 MI
Ci spiace per i poveri, meschini benpensanti, ma adesso noi dobbiamo andare avanti.
LA SI7 MI
Perché è giunto il nostro tempo, tempo da disperati,
LA MI SI7 MI
ma questo è il nostro tempo, camerati

Per noi che non vogliamo, né Marx né il capitale e la democrazia ormai sappiamo cosa vale
non bastan le parole di vecchi ciarlatani con voi abbiamo chiuso oggi è già per noi domani.
Per noi non c'è più posto in un mondo di relitti, ma non saremo noi quelli sconfitti.
Perché è giunto il nostro tempo, tempo da disperati,
ma questo è il nostro tempo, camerati

LA- MI LA- MI
E senza ipocrisia sappiamo anche peccare ma poi non contiam balle noi per farci perdonare.

DO#- LA MI SI7 MI
 Non siamo eroi ne santi, portiam la nostra croce ma il mondo avrà domani un'altra voce
 LA SI7 MI
 Con la rabbia in mezzo ai denti, sembriamo senza cuore
 LA MI SI7 MI
 ma Fedeltà si chiama il nostro Onore.

E Fedeltà vuol dire giurare senza inganni e non tradire mai per mille anni.
 Cantar la giovinezza e il tempo che va e muore, portare sempre un sogno dentro al cuore.
 Con il vostro progresso avete ucciso il cielo ma il sole brucerà quel vostro velo
 Perché è giunto il nostro tempo, tempo da disperati,
 ma questo è il nostro tempo, camerati

I ncontro (A mici del V ento)

DO SOL LA- MI-
 Era sabato di pomeriggio, camminavo per la mia città
 FA DO SOL DO
 camminavo con l'occhio un po' fisso sbirciando i colori della realtà.
 Una lunga colonna di auto intonava la sua sinfonia
 dirigeva con rara maestria un'autobotte targata Pavia.
 SOL LA- MI-
 Sui palazzi segnati dal tempo, nei giardini ripieni di risa
 FA DO RE7 SOL7
 una lama di sole un po' caldo invitava alla primavera ma....
 DO SOL LA- MI-
 Arrivato all'angolo vidi lei, solo lei,
 FA DO SOL DO
 tutto si nascose anche il sole anche il sole
 un silenzio magico intorno a me, intorno a lei
 sentivo solamente la sua immagine su me
 FA DO SOL DO
 Uno schianto ve lo giuro non ricordo poi che fu
 FA DO RE7 SOL7
 Uno schianto ve lo giuro non ricordo poi che fu

In un vestito grigio, magari di lamé
 le sue curve procaci lei dimostrava a me
 due occhi grandi e gelidi, ho visto in mezzo ai miei
 le sua andatura agile l'avvicinava a me
 Con fare malizioso ed anche un po' provocante
 permette che la sfiori con la mano un po' tremante.
 Insieme a lei io vidi il sole con stelle
 FA DO RE7 SOL7
 dei fiori un po' giganti sentii voci di Santi, ma

Forse non sono stato, non sono stato chiaro
 RE7 SOL7
 non so se vi ho spiegato chi era in verità, perché era.....
 Era una chiave inglese numero trentasei
 tenuta salda in mano da un giovane borghese
 di quelli per intenderci che la rivoluzione
 giocano a farla in nome di Marx e del bastone;
 di quelli che il regime ha fabbricato in serie
 FA DO RE7 SOL7
 perché lo difendessero dalle persone serie.

Era sabato di pomeriggio, non ricordo neppure la via
 FA DO SOL DO

mi han poi detto che in quel pomeriggio ho incontrato "madama democrazia".

N el suo nome (A mici del V ento)

MI MI7
Ragazza che aspettavi un giorno come tanti
LA LA-
un cinema una pizza per stare un po' con lui
MI SI7
dai apri la tua porta che vengo per parlarti
"Sai stasera in piazza erano tanti e....
il tuo ragazzo.....è morto.....
è morto questa sera"
Vent'anni sono pochi per farsi aprir la testa
dall'odio di chi invidia la nostra gioventù;
da chi uno straccio rosso ha usato per bandiera
perché non ha il coraggio di servirne una vera.
MI SI7
La gioventù d'Europa stasera piangerà
LA SI7
chi muore in primavera per la sua Fedeltà.

Le idee fanno paura a questa società
ma ancora più paura può far la Fedeltà.
La Fedeltà ad una terra, la Fedeltà ad un amore
son cose troppo grandi per chi non le ha nel cuore.
MI SI7
Un fiore di ciliegio tu porta fra i capelli
LA SI7
vedendoti passare ti riconoscerò e....

DO#- MI
Sole d'Occidente che accogli il nostro amico
FA#- SI7
ritorna ad illuminare il nostro mondo antico.
Dai colli dell'Eterna ritornino i cavalli
che portano gli eroi di questo mondo stanchi....

Ragazza del mio amico che è morto questa sera
il fiore fra i capelli no, non ti appassirà.
Di questo tuo dolore noi faremo una bandiera
nel buio della notte una fiamma brillerà

MI SI7
Sarà la nostra fiamma, saranno i tuoi vent'anni
LA SI7
La nostra primavera sarà la Libertà....

N oi (A mici del V ento)

MI LA MI FA#- SI7
Ragazzo biondo che davanti a scuola hai visto naufragar la libertà
MI LA MI FA#- SI7 MI
disteso sotto i colpi dei bastoni di chi promette la felicità
Ragazza ti han rubato le illusioni sul corpo tuo hanno impresso la realtà
dicendo non si vive con i sogni soltanto con il sesso hai libertà
LA SI7 MI DO#- LA SI7
Ragazzi hanno rubato i nostri anni perché nessuno impari a dir di no
LA SI7 MI DO#- LA SI7 MI
a chi sotto bandiere di vergogna vuol costruir la nuova società
MI
Hanno portato Cristo sulla piazza per farsi un poco di pubblicità

hanno sporcato l'uomo e la sua razza in nome di una nuova umanità

LA

Umanità di uccidere un fratello se solo vuol saper la verità
maestri di menzogna e di bordello sono i padroni di queste città.

MI

Bandiera rossa cantano marciando ma viaggiano con i soldi di papà

Maestri di guerriglia nei salotti di quella che si chiama società

MI

Bambino non venire neanche al mondo a disturbare i sonni a chi non sa
nemmeno chi potrebbe esser tuo padre ti han fatto in mezzo a una comunità

LA

Ma c'è chi crede ancora nell'estate in mezzo ai prati un fiore resterà
il fiore dei vent'anni ancora sani di chi combatte per la civiltà

MI

Non possono più toglierci qualcosa il nostro pane sarà la realtà
la mano di un amico o di una sposa la nostra sete certo spegnerà

LA

E nascerà l'Europa di chi crede ancora nella nostra civiltà
di chi tra le bandiere del passato saprà trovare la continuità

DO#-

LA

MI

LA

MI

Il sole vincerà sopra la sera domani un altro giorno sorgerà
ragazzo biondo tu potrai domani sorridere alla nuova civiltà.

Ritorno (A mici del V ento)

MI-

RE

DO

SI7

Un giorno dopo l'altro e cadono le foglie. Autunno alla stazione, non c'è tua moglie.

Saluti i vecchi amici che han visto la battaglia, ti muovi per le strade piano, piano

MI

SI7

LA

SI7

Sentirsi come un cane, di tuo una divisa, due gladi ed il tuo onore, il cuore e una ferita.

Tornare dal deserto, sentirsi ancor più solo: il vecchio bar dell'angolo, la chiesa rasa al suolo

E sguardi ostili intorno neppure una parola, qualcuno che ti osserva e già vorrebbe la tua gola.

E gli occhi di una donna che fissano pietosi i vent'anni di chi ha perso nei tuoi gesti un po' scontrosi.

DO#-

LA

SI7

MI

Perché i tuoi diciott'anni li hai giocati con la morte ogni giorno, ogni istante hai costruito la tua sorte

DO#-

LA

SI7

MI

SI7

Per difendere un'idea un onore calpestato, perché chi tradì settembre non sarà mai perdonato.

Continuano a fissarti dal fantasma di un portone fai paura anche da vinto son vigliacchi senza nome.

Perché ora che il tuo mondo lo han bruciato gli imboscati tu ricordi ancora sogni che non saran dimenticati

Ti sei portato dietro la tua primavera, quegli anni ancora verdi nella tua camicia nera

MI

FA#-

SI7

MI

Domani domani, dovrai ricominciare a dimostrare al mondo cosa è una fede vera

MI

FA#-

SI7

MI

SI7

MI

E adesso che tuo figlio già reclama la ricchezza, te la sei giocata allora per un attimo di fiera

MI

SI7

LA

SI7

Ti sei portato dietro la tua primavera, quegli anni ancora verdi nella tua camicia nera

MI

FA#-

SI7

MI

Domani domani, dovrai ricominciare a dimostrare al mondo cosa è una fede vera

Rivolta (A mici del V ento)

RE7

Sento soffiare un vento e non so dove porterà
sento scoppiare il cuore e la sua forza mi prenderà
suona la rivolta presto il tempo arriverà
la nuova generazione è pronta ed il mondo brucerà

SOL RE FA DO
Canta la tua rabbia canta e grida insieme a me, non fermare il vento un'aria nuova arriverà
canta la tua rabbia non fermare le tue idee, sei ancora in tempo a cambiar la società
Prenditi il futuro non restare fermo qua, brucia nel tuo cuore un'idea di libertà
SOL RE FA DO RE RE4 RE RE4
libertà di urlare "questo mondo non mi va", non si vende l'anima solo per comodità

DO RE DO RE DO RE SOL DO RE
Basta con i grandi vecchi, rifacciamo le istituzioni facciam piazza pulita degli scandali e dei parrucconi
basta con le ammucciate, uccidiamo il consociativismo liberiamo la politica dalla peste dell'arrivismo
Riprendiamoci lo Stato, diventiamo una Nazione stracciam la vecchia immagine di un Paese un po' coglione
DO RE DO RE DO RE DO RE RE4 RE RE4
basta con il buonismo e con l'assistenzialismo freniamo il capitale noi rivogliamo uno Stato Sociale
DO RE SOL DO LA- RE DO RE RE4 RE RE4
E suona la Rivolta questo mondo cambierà, suona suona suona il futuro arriverà

Sento nell'aria fresca un odore di cambiamento,
sento che dentro il cuore il fuoco sacro non s'è ancora spento
tengo nelle mie mani una voglia di distruzione
la voglia radicale di ripulire questa Nazione

SOL RE FA DO
Canta la tua rabbia canta e grida insieme a me, prendi questo attimo di gloria e di follia
non si può cambiare senza lotta e senza amore, la forza del pensiero non è nulla senza il cuore
Prendi il tuo coraggio non è tempo di mollare, dei soliti potenti ci possiamo liberare
SOL RE FA DO RE RE4 RE RE4
il tempo ormai è giunto ora basta sopportare, chiudiamo i vecchi giochi questo è il tempo di cambiare.

DO RE DO RE DO RE SOL DO RE
Basta con i grandi vecchi, rifacciamo le istituzioni facciam piazza pulita degli scandali e dei parrucconi
basta con le ammucciate, uccidiamo il consociativismo liberiamo la politica dalla peste dell'arrivismo
Riprendiamoci lo Stato, diventiamo una Nazione stracciam la vecchia immagine di un Paese un po' coglione
DO RE DO RE DO RE DO RE RE4 RE RE4
basta con il buonismo e con l'assistenzialismo freniamo il capitale noi rivogliamo uno Stato Sociale
DO RE SOL DO LA- RE DO RE RE4 RE RE4
E suona la Rivolta questo mondo cambierà, suona suona suona il futuro arriverà

Saigon (A mici del V ento)

RE RE7 SOL SOL- RE LA SOL RE
In un bosco d'orchidee hai giocato con l'amore di un ragazzo, di un marines, del Tennessee.
RE7 SOL SOL- RE LA SOL LA
Era rosso il grande sole sulle alture di Vientiane, la sua mano la tua mano insieme e poi
RE RE7 SOL SOL- RE LA RE RE7
Di lontano, di lontano l'urlo cupo degli aerei, quante volte li hai sentiti su Saigon

SOL DO SOL DO SOL DO RE RE7
Ed ora con gli occhi, con gli occhi nel cielo, rimani distesa in un campo di riso
Ed ora hai pagato quel poco d'amore sotto i mitra vigliacchi del liberatore
SOL SI- MI- DO SOL DO RE
Si chiamano sempre liberatori, gli assassini, i più forti, i nuovi vincitori

SOL SI- MI- DO SOL DO RE

Han lasciato il tuo corpo un po' sporco di sangue, tutto è rosso ormai la morte, la sua falce e il suo martello

SOL SI- MI- DO SOL DO SOL

Mentre viene dal mare il profumo d'oriente, tu mi chiedi perché, tu mi chiedi chi è stato

DO SOL DO RE

a scavare quel fosso, a distruggere un sogno di libertà

SOL RE DO RE

Sono stati i Vietcong, i Russi, i Cinesi, il menefreghismo dei ricchi borghesi

Sono stati i ragazzini dei gruppuscoli assassini, sono stati i perbenisti, i nuovi moralisti

Sono stati i sindacati, servi di molti padroni sono stati i comunisti di tutte le nazioni

SOL RE SOL RE SOL RE

Sono stati i pacifisti, sono stati i progressisti, sono stati i disfattisti

RE RE7 SOL SOL- RE LA SOL RE

In un bosco d'orchidee hai giocato con l'amore di un ragazzo, di un marines, del Tennessee.

V ecchi amici (A mici del V ento)

MI- SI7 MI- LA- MI-

Non si contano i cipressi sulla strada dell'addio

non si contano le spine sulla rosa dell'amor mio

MI7 LA- RE MI-

non si contano gli amici che la terra ha già inghiottito

SI7 MI-

non si contan le catene che le spalle mi han ferito

LA- MI- SI7 MI-

Troppo azzurro è questo cielo, forse non sarà mai sera
nella Taiga del disgelo non verrà la primavera.

Non si contano le sbarre che han tagliato il mio orizzonte

non si contano gli inverni che han rigato la mia fronte.

L'Occidente si è scordato che esistiamo ancora noi
ci ha venduto per tre lire per non farsi disturbare.

Son milioni le mie Croci sotto tanta neve bianca

inghiottite nella fossa della grande bestia rossa.

MI7 LA- RE MI-

Vecchi amici vi saluto, non si vive troppo inverni

SI7 MI-

ma non voglio restar muto, canterò la Libertà.

MI7 LA- RE MI-

Vecchi amici vi saluto, non si vive tanti inverni

SI7 MI-

ma non voglio restar muto, forse il mondo capirà.

MI7 LA- RE MI-

Vecchi amici vi saluto, voi vedrete primavera

SI7 MI-

Comunismo tu hai perduto, vincerà la Libertà.

MI7 LA- RE MI-

SI7 MI-

V ecchio ribelle (A mici del V ento)

LA- SOL
Come possono passare mille anni in un sorriso,
FA MI
nel secondo di un ritorno, nel tuo regno d'illusione
Hai trent'anni e già un passato, quasi un secolo diverso.
Questo mondo ha colorato i tuoi giorni ormai perduti

LA FA# RE MI
Non ti sembra proprio vero, questo sole di libertà, ma ancora meno vera è questa realtà
Cinque anni son passati, la condanna di un'idea, il regime si è difeso con il solito copione

La tua giovinezza ti ha regalato, una galera senza peccato
E adesso, adesso che sei tornato, vivi in un mondo troppo cambiato
Forse fu un sogno, ma non puoi scordare i vecchi clamori, le urla, la lotta

LA FA# RE MI
All'Università, si combatte all'Università la politica l'idea ed i rossi che non fan paura
Si sognavano i trionfi sulla piazza, il sacrificio era un mito e l'Europa un'illusione
All'Università, si combatte all'Università non si molla neanche un metro alla folla dei ringhiosi
Praga Budapest le canzoni della rabbia si cadeva col sorriso di sentirsi dei leoni

Ma i ricordi si sa sono merce invenduta e ti senti stupito di sentirteli addosso
In galera hai sognato quei bei volti ridenti oggi facce trascorse di sogni perduti.

Ed Anna dov'è, dove si è rifugiata ? Voleva combattere sempre al tuo fianco
E' sposata ad un ricco, così ha la sua estate, uno yacht, la Sardegna e forse anche un amante
Anche Gianni è partito, con la moglie ed i bambini per un mondo a colori una grande TV

Pochi amici rimasti sempre pochi i fedeli per passar le serate con in mano un bicchiere
Per cercare un ristoro che riscaldi le ossa dal ghiaccio inutile di questo presente
e scrutare nell'ombra di serate ormai stanche un ricordo un dolore un antico clamore...

All'Università, si combatte all'Università la politica l'idea ed i rossi che non fan paura
Si sognavano i trionfi sulla piazza, il sacrificio era un mito e l'Europa un'illusione
All'Università, si combatte all'Università non si molla neanche un metro alla folla dei ringhiosi
Praga Budapest le canzoni della rabbia si cadeva col sorriso di sentirsi dei leoni

Non dar fastidio mio vecchio ribelle il tempo cambia lo sai anche tu
Persino i tuoi nemici, le figure più agguerrite, son tristi immagini del tempo sono pecore pentite.

Alzati in piedi, guardati in viso i tuoi occhi non si devono abbassare
Del domani sii fiero, ma voltati indietro, quel passato lo hai vissuto per davvero
E non son più le sbarre che ti stringono il cuore, ma come si può scordare quell'antico clamore ...

All'Università, si combatte all'Università la politica l'idea ed i rossi che non fan paura
Si sognavano i trionfi sulla piazza, il sacrificio era un mito e l'Europa un'illusione
All'Università, si combatte all'Università non si molla neanche un metro alla folla dei ringhiosi
Praga Budapest le canzoni della rabbia si cadeva col sorriso di sentirsi dei leoni

L ettera a un bambino buttato via (A mici del V ento)

RE SOL- RE FA#- SOL RE
Ciao bambino, piccolo uomo forse no, sei solo poche poche cellule
MI- LA RE MI- LA RE
non sei bello in quel sacco d'immondizie ma che vuoi, c'è la crisi degli alloggi.
Bambolotto, sei già rotto chi ha giocato col tuo seme s'è stufato
non è il caso ha detto di metterti al mondo il partito ha detto no, mi spiace tanto
Occhi azzurri, manine fredde ti sei fatto due mesetti in questo mondo
era caldo il ventre dolce della mamma fuori è freddo, ma che vuoi manca il petrolio
Non lo sai, ma tu sei già importante per ucciderti si son messi d'accordo
i partiti i sindacati e quella donna ti va bene non dovrai chiamarla mamma.

MI LA- MI SOL#- LA MI
Ciao bambino, piccolo uomo non saranno tue le gioie ed i dolori
FA#- SI7 MI FA#- SI7 MI
non vedrai tramonti ed albe e giorni uguali non sciopererai con i parastatali.
Non vedrai bandiere tinte col tuo sangue non dovrai dire di si a chi ti mente
non dovrai raccogliere firme per l'aborto non dovrai portare fiori a chi è già morto.
Poche cellule ma occhi troppo blu scusa se ti lascio adesso torno giù
Ciao amico non rimpiango la tua sorte : sei riuscito a restar puro sino alla morte !

Padova 17 giugno (Compagnia dell'A nello)

RE- LA7 RE-
Cittadino fermati guarda di qua, fermo non nasconderti è la tua città
SOL- RE-
Quella che stavolta si macchia di sangue, quando col silenzio ogni sogno infrange
E tu borghese guardati ecco cosa sei, guardati e vergognati anche tu lo sai
che la vigliaccheria ti taglia le gambe e la morte mia non è per te importante.
Cittadino fermati ora stai zitto, è il silenzio complice di chi è sconfitto
è il silenzio ipocrita di chi spesso mente, di chi per interesse o paura si vende.
Ed anche tu vigliacco brigatista rosso, anche se il tuo nome dire più non posso
anche se il tuo nome resterà sconosciuto, anche se mi hai ucciso io non sono muto
Resto qui a cantare questa mia canzone, per chi come me ha un'opinione
una santa idea abbastanza grande, l'anima mia vive, questo è l'importante.
Cittadino fermati, guardami in faccia, riesco a capire che non ti piaccia
quei buchi che ti fanno abbassare la vista sono i colpi esplosi dall'odio comunista.
cittadino fermati, guarda di qua, fermo non nasconderti è la tua città
è la tua città.

A ngioletto (A mici del V ento)

RE SOL LA RE
Sulla terra un cherubino giunse presto un mattino,
SI- MI- LA RE

per veder la vita strana dell'umanità mondana.

Come un uomo si vestì e le ali si coprì:

apparì così normale come un uomo tale e quale.

SI- FA# SOL RE

Di gran lena si avviò verso la città,

SI- FA# SOL LA

ogni angolo lui girò per scoprir l'umanità.

Udì a un tratto un gran vociare, vide uomini scappare,

scorse un uomo che diceva "Morte ai ricchi, ma severa!"

sopra un'auto extra-lusso e la gente tutta a piedi che gridava per la via "Questa è la democrazia!"

Questo l'Angelo non capiva: "Quel buon popolo divino è davvero un po' cretino!"

A una scuola arrivò e lì dentro v'incontrò due studenti un po' bislacchi che gridavano come matti.

Uno tutto infervorato che dicea "Socialismo! Finalmente abbiamo rotto le barriere del razzismo!"

L'altro ancora più accaldato ripeteva "Morte allo Stato! Il Fascista ed il terrone sono carne da bastone!"

Questa è proprio incoerenza, è l'umana deficienza: anche a scuola ora impera e anche l'Angelo dispera.

Scrutò poi in una strada di chissà quale contrada ove vide uno splendore di fanciulla ancora in fiore.

Anche gli angeli hanno un cuore e c'è posto per l'amore, con le mani un po' tremanti lui si mise a lei davanti.

"Com'è bella lei, dolce fanciulla mi permette Signorina, ci vediamo domattina".

"Puoi andare a quel paese, porco maschio di pretese" gli rispose la bambina, dimenando la manina

"Il mio utero è gestito dai capoccia del Partito, brutto maschio sciovinista, puoi sparirmi dalla vista"

Anche l'amore ormai ora è appestato dalla deficienza di questo Stato.

E cammina il cherubino tutto triste, pian pianino ed arriva in una piazza, ripensando a una ragazza.

Scorge poi una sottana, una nera palandrana, chiese "Scusi, ma chi siete?" "Giovanotto, sono un prete!"

Finalmente ora io ho trovato un servitore di chi mi ha mandato.

"Vacci piano, peccatore! Non conosco il tuo Signore..." disse il prete infervorato e persino un po' arrabbiato

"Il mio dio in questo Stato ora si chiama Sindacato ed a Marx io ogni sera gli consacro una preghiera"

Ahi! Che tristezza! Che malinconia! Da questa terra me ne volo via....

Torna in cielo disperato l'angioletto sconsolato e ritorna dal Signore che degli uomini è il Creatore

e gli dice "Buon Gesù, in terra io non torno più! Sono pazzi queglii umani anche se sono cristiani!"

"Hai ragione, cherubino, non crucciarti poverino è strano assai tutto laggiù e la colpa non l'hai tu!"

Un errore di atterraggio, sei partito con coraggio: anche Dio talvolta sbaglia e sei finito qui in Italia!"

Giornalista di regime (A mici del V ento)

RE- SOL- LA7
Sono un giornalista di regime, so raccontare balle sopraffine:

RE- SOL- LA7 RE-
scrivo sui giornali d'opinione e su quotidiani a larga diffusione.

RE- SOL- LA7
Io fin da piccolino ero pronto a fare un dettagliato resoconto

SOL- RE- LA7 RE-
sulle marachelle dei bambini per avere dal maestro dei soldini.

Ma quando io divenni grandicello capii che potevo farmi ancor più bello

se invece dello stretto resoconto avessi ampliato a naso un po' il racconto.

E un giorno io divenni uomo fatto ed un'occasione capitò d'un tratto

mi trovai per caso sulla via del giornalismo a sventolare la bandiera dell'antifascismo.

Finalmente la mia fantasia ebbe a disposizione la Polizia

inventai così golpe, bombe e trame nere e ai miei lettori imposi le schiere.

Divenni un giornalista alla moda e tutta la società ora mi loda

ma poiché di onori ho l'impazienza mi trasformai in eroe della resistenza.

Io costruisco bolle di sapone tanto poi me le stampa il Corrierone
e più le balle sono grossolane la gente ci suona attorno le campane.
A volte mi stupisco io davvero che la gente urla "E' vero! E' vero!"
appena prendo in mano io la penna o della Rai io agito l'antenna.
Io della verità sono il costumista, la plasmo a mio piacer da grande artista:
e se quattro e quattro fanno otto, io giro i dadi e faccio quarantotto.
Ho scritto che in Italia si fa il golpe, che truci camerati han messo bombe
ma in realtà era un vecchio malandato che aveva detto "Che merda questo Stato!".
Io posso dir che le rosse brigate son frottole, son trame inventate
e non mi faccio scrupoli sapete, tanto poi so che tutti mi credete.
Ho dei polmoni da grande campione, io so gonfiare ogni situazione
io tiro, mollo, imbriglio, faccio, sfaccio tanto so che a questo Stato io piaccio.
E piaccio assai perché io sono bello quando racconto che con un martello
un piccolo compagno un po' impaurito a distrutto per gioco la sede di un partito.
Però in fondo ho un poco esagerato: sai quante bombe, trame ho inventato,
sai quanti morti la penna mia ha causato, sai quanto odio io ho riversato!
Che importa se ho le tasche piene d'oro, che importa se sul capo ho l'alloro:
SOL- RE- LA7 RE-
io con la penna mia mandai al macello ciò che in Italia v'era di più bello
LA7 RE- LA7 RE-
ciò che in Italia v'era di più bello, ciò che in Italia v'era di più bello
Sono un giornalista di regime...

Non parlare (A mici del V ento)

MI- RE MI- RE
Silenzio, non parlare! E' molto meglio neppure fiatare!
SOL RE DO SI7
Ti hanno insegnato a non protestare tanto non hai proprio niente da dire.
Dai chiudi gli occhi, non guardare! E' molto meglio neppure vedere!
Ti hanno insegnato la testa a chinare tanto non hai nulla da ammirare.
Dai di' di sì! Non stare a far storie!
Ti hanno insegnato a non pensare tanto non hai nulla da negare.
MI LA SOL# LA
Così han creato la nuova morale, così è nata la nuova società:
MI SI LA SI
dalle montagne fino alle campagne è arrivato il comunismo e la libertà.
Ricordi la tua casa, nei campi biondi di Ucraina:
ti hanno insegnato a non ricordare tanto il solo dolore è da scordare.
Della tua casa è rimasta un'asse, sopra ai tuoi campi c'è soltanto sangue
e qui in Siberia ci si spegne piano come il sole che tramonta così lontano.
MI LA SOL# LA
Sono passati come fanno sempre coi carri armati dentro le città,
MI SI LA SI
ma quest'Europa, patria di vigliacchi, ha chiamato tutto questo "democraticità".
MI LA SOL# LA
E per il mondo va quest'acre odore ad intaccare chi ha venduto il cuore
MI SI LA SI
ma gli assassini della stella rossa dovranno pagare fino all'ultima fossa,
LA SI LA SI
ma gli assassini della stella rossa dovranno pagare fino all'ultima fossa.

D i là dall'acqua (Compagnia dell'A nello)

DO FA SOL DO
Nave che mi porti sulla rotta istriana,
nave quanti porti hai visto, nave italiana,
LA- MI-
nave che attraversi il golfo di Venezia,
FA DO FA SOL DO
agile vai avanti anche solo per inerzia.
Portami veloce sulla costa polesana,
corri più in fretta corri, una volpe verso la tana,
e tu signora bella non sarai più sola:
danzeremo insieme nell'arena di Pola.
FA DO SOL DO
Ascolta in silenzio la voce delle onde
FA DO SOL DO
ti porterà sicura verità profonde
FA DO SOL DO
perché in Istria non ti sembri strano:
FA DO SOL DO
anche le pietre parlano italiano,
FA DO SOL DO
anche le pietre parlano italiano.

Siamo nel Quarnaro e sempre più vicini
solo ci circonda la danza dei delfini.
E poi Arbe e Veglia ci guardano passare,
anche dopo cinquant'anni non si può dimenticare.
FA DO SOL DO
Ascolta in silenzio la voce delle onde

FA DO SOL DO
ti porterà sicura verità profonde
FA DO SOL DO
perché in Dalmazia non ti sembri strano:
FA DO SOL DO
anche le pietre parlano italiano,
FA DO SOL DO LA
anche le pietre parlano italiano.

RE SOL LA RE
Nave che mi porti sulla rotta di Junger,
nave quanta gente è scappata da Fiume
SI- FA#-
pensa agli stolti che in televisione
SOL RE SOL LA RE
chiamano Dubrovnik Ragusa la bella.
SOL RE LA RE
Ascolta in silenzio la voce delle onde
SOL RE LA RE
ti porterà sicura verità profonde
SOL RE LA RE
perché in Italia non dimentichiamo
SOL RE LA RE
quanto ha sofferto il popolo istriano,
SOL RE LA RE
perché in Italia non dimentichiamo
SOL RE LA RE
quanto sta soffrendo il popolo istriano.

V ivere davvero (Compagnia dell'A nello), dedicata a Nicola Pasetto

DO SOL LA- FA
Dove vai, ma dove stai correndo?
Forse dove è già il tuo cuore.
Basta un attimo e ciò che stai vivendo
prende il volo e muore.
Dove sei adesso? Lassù dove pensavi?
Da lì dirai "Ragazzi, state svegli!"

Ma c'è un modo solo per non morire mai
e quel modo è vivere davvero.
Ma c'è un modo solo e questo tu lo sai
LA
ed avevi quello sguardo fiero.

RE LA SI- SOL
Come fare adesso senza quel tuo sguardo,
sguardo vivo di chi sogna e crede.
Io lo so che fare oltre a non dimenticare,
perché, sciacalli, adesso lui vi vede.

Ma c'è un modo solo per non morire mai
e quel modo è vivere davvero.
Ma c'è un modo solo e questo tu lo sai
ed avevi quello sguardo fiero.

Io lo so che fare, non provo più dolore,

con il tuo sorriso chiuso nel mio cuore.
Io lo so che fare, non smetto di sognare
e non ci potranno più fermare.

Ricordi (Gabriele Marconi)

SOL RE DO MI- RE
Ricordo la grande pianura, la barba imbiancata dal vento del Nord,
la gente guardare stupita la spada di ferro e il mio grande destriero
DO MI- RE
quando l'Europa nasceva.....

SOL RE DO MI- RE
Ricordo Alessandro ferito lottare cantando col vento dell'Est
e il cielo d'Europa oscurato dai dardi lanciati da mille guerrieri
DO MI- RE DO MI- RE
quando l'Europa nasceva, quando l'Europa nasceva...

SOL RE DO MI- RE
Le mie ossa affondano nelle Termopili, il mio sangue scorre nel Tevere,
SOL DO MI- RE SOL
la mia pelle adesso è un tamburo che batte la danza d'estate a Stonhenge.

Ricordo la prua del mio drakkar solcare la schiuma veloce nel vento del Sud
e bianche colonne segnare la riva, Trinacria inebriava di mille profumi.
quando l'Europa cresceva...

Ricordo la corte felice, l'amore e la guerra cantavo laggiù
e il sogno imperiale spiegava le ali del falco di Svevia nel sole del Sud
quando l'Europa cresceva, quando l'Europa cresceva....

Le mie ossa affondano nella Vandea, il mio sangue scorre nel Piave,
la mia pelle adesso è un tamburo che batte una marcia di guerra a Verdun.

Ricordo l'Italia di Fiume, i reduci offesi da fame e terrore
e il sogno rinascere a ottobre, gli antichi valori rinascere in me
quando l'Europa sperava...
Ricordo la spiaggia infuocata coprirsi di sangue e di gloria giù ad El Alamein
e il vento dell'Ovest tradire nel fango di Yalta, nel fumo a Berlino
quando l'Europa moriva, quando l'Europa moriva...

Le mie ossa affondano al centro di Praga il mio sangue scorre a Parigi,
la mia pelle adesso è un tamburo che batte una marcia da Derry a Belfast.

Guerriero d'Europa ricordi la strada era lunga da qui all'aldilà,
ma un urlo di gioia esplodeva al tuo arrivo, fratelli abbracciavi per l'eternità!

Le mie ossa affondano nelle Termopili, il mio sangue scorre nel Tevere,
la mia pelle adesso è un tamburo che batte la danza d'estate a Stonhenge.

D e A egypto (J anus)

RE DO
Io sono colui che conosce le vie
SOL RE
del firmamento, e il mio corpo è formato dal vento.
Ho visto la signora della vita,
io, proprio io, che volo con le rondini,
verde e grigia è la sua veste
trascinata dal vento.
Io sono colui che conosce le vie
del firmamento, e il mio corpo è formato dal vento.
Ho la penna in mano per scrivere la parola "accetta",
sulla mia bocca è puro il canto,
ma quale bocca può ricevere
il canto del Loto di Kumi.
Io sono colui che conosce le vie
del firmamento, e il mio corpo è formato dal vento.
Io sono la fiamma generata dal sole,
io, proprio io, che volo con le rondini,
sulla mia fronte sta la luna
e l'aria spira sotto le mie labbra,
la luna è una grande perla in acque di zaffiro
e l'acqua scorre fresca tra le mie dita.
Io sono colui che conosce le vie
del firmamento, e il mio corpo è formato dal vento.

Camice bianco (A mici del V ento)

DO#-
In questo letto bianco d'ospedale farai tornar stanotte primavera
MI LA SOL# DO#- SI DO#-
e quando il giorno sorgerà domani il sole scaldierà un nuovo fiore.
DO#-
Come sei bella, donna, questa sera mentre il tuo amore diventa una cosa vera,
MI LA SOL# DO#- SI DO#-
mentre il dolore già si scioglie in pianto si compie il tempo che hai amato tanto.
LA SI MI LA SOL# DO#-
E questa notte noi saremo insieme a dimostrare al mondo che la vita
SI SOL# DO#- SI SOL# DO#-
dall'uomo mai può essere tradita, dall'uomo mai può essere tradita.
DO#-
Dentro il mio bianco camice da medico si fa destino il vecchio giuramento
MI LA SOL# DO#- SI DO#-
e nei tuoi occhi stanchi questa sera leggo perché giurai di dar la vita.
DO#-
Stringi le mani a chi ti fece madre e sigillò per sempre un "sì" lontano
MI LA SOL# DO#- SI DO#-
poi chiudi gli occhi e lascia che i tuoi sogni seguano già il ricordo di domani.
LA SI MI LA SOL# DO#-
Ma questa notte noi saremo insieme a dimostrare al mondo che la vita
SI SOL# DO#- SI SOL# DO#-
dall'uomo mai può essere tradita, dall'uomo mai può essere tradita.
LA SI MI LA SOL# DO#-
E questa notte noi saremo insieme a dimostrare al mondo che la vita
SI SOL# DO#- SI SOL# DO#-
dall'uomo mai può essere tradita, dall'uomo mai può essere tradita.

Tre storie (A mici del V ento)

DO- SOL DO- SOL
Quanta gente, quante luci, quante auto ancora in giro a quest'ora della notte!

DO FA RE7 SOL
Perché sei uscita da quel portone, i capelli arruffati, il trucco già tolto?

DO FA RE7 SOL
Hai lasciato stasera quel tuo mondo di statue, forse solo stasera finalmente hai capito

FA DO RE7 SOL
che il tuo corpo non è un giocattolo sporco, perché un grasso borghese giochi un po' a fare il porco;

FA DO RE7 SOL
forse solo stasera hai sognato l'amore, non l'amore sbavato per convincerti a dare,

l'hai sognato in un prato ricoperto di fiori che non sa di sudore, di lenzuola e cuscini.

DO- SOL DO- SOL
Quanta gente, quante auto, quante luci ancora accese a quest'ora della notte!

DO FA RE7 SOL
Perché sei uscita da quel cancello, con quegli occhi già spenti, con le braccia dolenti?

DO FA RE7 SOL
Hai lasciato stasera quel tuo mondo di neve, forse solo stasera finalmente hai capito

FA DO RE7 SOL
che il tuo esistere, no, non lo crea la droga: han giocato con te perché era di moda.

FA DO RE7 SOL
"Libertà per la droga" han gridato i compagni, per ucciderti l'anima ti han bucato le mani,

forse solo stasera hai sognato la vita, questa sera può ancora profumar di mimosa.

DO- SOL DO- SOL
Quante luci, quante auto, quanta gente ancora in strada a quest'ora della notte!

DO FA RE7 SOL
Perché sei uscita da quella casa, con le lacrime agli occhi, le tue mani sul ventre?

DO FA RE7 SOL
Hai lasciato stasera quel tuo mondo di schiavi, forse solo stasera finalmente hai deciso

FA DO RE7 SOL
che stavolta tuo figlio lo terrai fino in fondo, le compagne e il Partito non son tutto il mondo:

FA DO RE7 SOL
hanno usato il tuo corpo, l'ignoranza e la fame per mostrare alla gente com'è bello l'aborto.

Ti han trattato da scema perché tanto sei massa, buona solo a portare un cartello in piazza.

DO- SOL DO- SOL
Quanta gente, quanta gente, quante luci ancora accese a quest'ora della notte!

DO- SOL# S1b
E voi che stasera diventate donne, finalmente delle donne vere,

DO- SOL DO-
liberate dalla libertà di sesso, dalla libertà di droga, dalla libertà d'aborto.

SOL# S1b
Libertà create per usarvi dentro a un letto oppure nelle piazze

DO- SOL DO-
come immagini di un carosello.

SOL# S1b DO- SOL DO-
Ed ora andate per la vostra strada: la libertà avete questa sera di essere donne.

Lalallallalla.....

F ranco T iratore (A mici del V ento)

MI DO#- LA SI
 Questa è la ballata di un franco tiratore caduto giù a Firenze con una palla al cuore:
 era aprile, cominciava primavera, l'hanno beccato sul fare della sera.
 MI LA SI MI
 Vent'anni, vent'anni: son pochi per morire!
 LA SI MI SI
 Ma è meglio crepare per vivere che vivere per morire.
 MI DO#- LA SI
 Aveva una ragazza, una ragazza bionda, l'han fucilata a Ponte Vecchio là sull'altra sponda:
 MI DO#- LA SI
 adesso sono insieme, non si posson più lasciare e scivolan pian piano nell'acqua verso il mare.
 MI LA SI MI
 Vent'anni, vent'anni: son pochi per morire!
 LA SI MI SI
 Ma è meglio crepare per vivere che vivere per morire.
 MI DO#- LA SI
 Si tengono per mano, non si vogliono lasciare, neanche più l'inferno li potrà ormai separare:
 MI DO#- LA SI
 han provato con le bombe, con la disperazione... non si muore di fame, ma di umiliazione.
 MI LA SI MI
 Vent'anni, vent'anni: son pochi per morire!
 LA SI MI SI
 Ma è meglio crepare per vivere che vivere per morire.

MI LA MI LA
 Passami la mitraglia, passa un caricatore....
 MI LA SI
 Scappa bambina! Scappa bambina! Il sangue non deve toccare il tuo fiore.

MI DO#- LA SI
 Il cielo è tutto rosso, di fuoco è il suo colore e brucia anche la vita di chi crede nell'onore,
 MI DO#- LA SI
 ma là sull'altra sponda si sente ancor sparare: qualcuno ancor si batte non ha voglia di mollare.
 MI LA SI MI
 Vent'anni, vent'anni: son pochi per morire!
 LA SI MI SI
 Ma è meglio crepare per vivere che vivere per morire.
 MI LA SI MI
 Vent'anni, vent'anni: son pochi per morire!
 LA SI MI SI
 Ma è meglio crepare per vivere che vivere per morire.

B oris e I van (Compagnia dell'A nello)

LA- (5° t) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-

LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- SI7 MI
 Ehi, Boris, tu lavori poco niente nel soviet più promettente che ci sia qui negli Urali
 LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Lo so, Ivan, ma non me ne frega niente perché tanto qui in oriente si finisce sempre male.
 SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+
 Boris, fa' attenzione: il capo spedizione è spia della Nazione, per giunta un carognone.
 LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Sì, lo so ma non me ne frega niente. A che pro essere efficiente? Tanto si sta sempre mal.
 LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- SI7 MI
 Lo stipendio te lo danno lo stesso, però tu sei proprio fesso perché vuoi finire male.
 LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Tanto so che sgobbare la miseria o sgobbare la Siberia tanto vale non sgobbar:
 SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+
guarda i colonnelli! Diventan generali, gli fanno i funerali dopo la promozione.
 LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
E tu vuoi ch'io lambicchi il mio cervello? Han lavato pure quello ma non tanto da pensar.
 SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+

Boris, fa' attenzione: le spie son dappertutto, al posto del prosciutto le trovi nel panino!

LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Si, lo so, ce ne sono nell'armadio collegate con la radio in diretta con Breznev.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- SI7 MI
Proprio ieri una era nel bagno che fingeva d'essere ragno e le ho dato il DDT.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Ah, sei tu che sul viso m'hai diretto di pietro quel gran getto: ora me la pagherai!
SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+
Sei una spia?!? Collega caschi male... il tuo mestiere è uguale al mio tale e quale.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Per la steppa! Qui siamo tutti agenti, per scoprire i dissidenti siamo qui tutti a spiar.
SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+
E ora che fare? Ritorno a Pietroburgo, ti levo ora il disturbo: non sei da processare.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- SI7 MI
No, però non mi piace quel che hai detto: Pietroburgo, maledetto, è un nomignol che non va.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Tu mi sembri un po' revisionista, con influsso un po' zarista: impiccarti si dovrà!
SOL- DO- SOL- DO- SOL- DO- RE+
O me tapino! Così mi son tradito e adesso son servito; son proprio scalognato!!!
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Su con noi, ti dobbiamo processare, ci faran gratificare per codesto traditor.
LA- (V) LA- RE- LA- RE- LA- MI LA-
Addio vita, addio mia cara steppa, a levarmela è la teppa di Kossigyn e Breznev.

Padre nostro (L eo V aleriano)

MI- LA SOL
Padre nostro, che sei nel cielo,
DO SOL DO SOL DO RE SOL
anche tra la gente che non può più sperare niente, ogni tanto qualcuno Ti chiama.
MI- LA SOL
Padre nostro, che sei nel cielo,
DO SOL DO SOL DO RE SOL
ed io T'ho chiamato, giorni interi a voce tesa: mi ha risposto soltanto il silenzio.
DO SOL DO SOL DO RE SOL SI-
Ma non Ti chiedo il riposo, non Ti chiedo ricchezze, potere o tranquillità:
MI- SI- DO RE SOL
dammi, mio Dio, quello che Ti resta, quello che nessuno chiede mai.
DO SOL DO SOL DO RE SOL SI-
Dammi la lotta, dammi l'inquietudine e la disperata ansietà,
MI- SI- DO RE SOL
dammi il tormento, dammi la rabbia di questa dannata realtà.
DO SOL DO SOL DO RE SOL SI-
Ma dammeli ora, definitivamente, perché io non so
MI- SI- DO RE SOL
se avrò sempre tanto coraggio per poterTi chiedere ciò.
MI- LA SOL
Padre nostro, che sei nel cielo,
DO SOL DO SOL DO RE SOL
anche tra la gente che non può più sperare niente, ogni tanto qualcuno Ti chiama.
DO SOL DO SOL DO RE SOL SI-
Dammi, mio Dio, quello che Ti resta, quello che nessuno chiede mai.
MI- SI- DO RE SOL
dammi la fede, dammi il coraggio, la forza di essere me.
DO SOL DO SOL DO RE SOL
ma dammi anche la fede, dammi il coraggio, la forza di essere me.

Trama nera (A mici del V ento)

SOL RE LA RE
Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

SOL RE LA RE
Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

SOL RE LA RE
Se vuoi tu migliorar la posizione ed aumentare il minimo della pensione
SOL RE LA RE
fai subito domanda di assunzione in uno dei canali della tele-informazione.

SOL LA RE SOL LA RE
Ed ogni sera tu alle otto e trenta, la lacrima sul ciglio, la voce spenta,
SOL RE LA RE
racconta che a Milano è mancata la luce perché uno sconosciuto ha gridato "Viva il Duce!"
SOL LA RE LA RE
e che se le galline non fanno più l'uovo è certo stato un colpo di Ordine Nuovo.
SOL RE LA RE
Se poi qualche compagno ci mette la bomba tu non ti preoccupare la storia, sai, si monta
SOL RE LA RE
e a far passare per nero ciò ch'è rosso... lo fanno da trent'anni a più non posso.

Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

SOL RE LA RE
Se sei un ragazzino che gli piace far la rivoluzione in santa pace,
SOL RE LA RE
se ami minacciar la borghesia marciando con la scorta della polizia,
SOL LA RE SOL LA RE
se vuoi che la ragazza ti citi ad esempio, se vuoi che il Partito di te sia più contento,
SOL RE LA RE
racconta come hai fatto con voce sicura a denunciare subito la nera paura
SOL LA RE LA RE
scambiando per littore una vecchia contadina che andava per i campi con in spalla una fascina.

Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

SOL RE LA RE
E se la tua ragazza ti ha piantato dicendo che le sembri un po' un pistola
SOL RE LA RE
tu non ti preoccupare, vai filato a raccontare a tutti questa fola:
SOL LA RE LA RE
tu di' ch'è stata colpa dei fascisti vedrai si muoveranno anche i ministri.
SOL LA RE LA RE
E se intervisteranno poi Lorian vedrai che giurerà di averli visti.
SOL RE LA RE
Ma se malgrado tutto lei non torna, tu lascia tutti e vai al Quirinale:
SOL RE LA RE
là certo troverai un radicale che ti consolerà con un rapporto un po' anormale.

Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

SOL RE LA RE
Se non hai vinto mai un terno al lotto, se proprio oggi a te scade l'affitto,
SOL RE LA RE
se hai perso per scommessa quattro cene e come puoi pagar non lo sai bene,
SOL LA RE SOL LA RE
ascolta, che ti dico come fare e ciò che fa per te ti voglio indicare:
SOL RE LA RE
rivolgiti sicuro a Panorama, la pagheranno bene la tua trama.
SOL LA RE LA RE

Racconta che un bel giorno passando per i boschi, scorgesti una radura con certi tipi loschi.

E insieme ai tipi loschi c'erano:

due carri armati, un'antiaerea, ventidue SS, un ritratto di Benito, Giulio Cesare, quattro legioni, due svastiche, quindici forchette (non socialiste), la Volpe del Deserto, due cani da caccia, un cavallo bianco, una crostata di mele.

SOL RE LA RE

E la soddisfazione avrai eccezionale di esser nominato eroe nazionale.

SOL RE LA RE

Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

SOL RE LA RE

Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

Trama nera, trama nera sol con te si fa carriera!

Trama nera, trama nera tu dai la felicità.

Police's Blues (Compagnia dell'A nello)

MI

Passa veloce sulla strada principale, passa un'auto della polizia,

LA7 MI

passa veloce, è tutto un lampeggiare e arriva e si ferma davanti al tribunale.

SI LA MI

Ma perché, ma perché quegli agenti portan sempre gli occhiali?

Cosa fanno gli agenti davanti al tribunale? Fanno tutti da scorta al signor procuratore:

hanno fregi dorati, manette americane e han le mani sui mitra, sono pronti a sparare.

Ma perché, ma perché quegli agenti portan sempre gli occhiali?

DO SOL RE DO SOL RE

Son passati all'azione - che han fatto? - hanno preso di peso dal letto

DO SOL RE DO SOL RE DO SOL RE MI

la mia vecchia vicina di casa, ma per quale motivo la vicina di casa?

Scatta il congegno, scatta il meccanismo, molti i fermati e molti gli arrestati:

hanno arrestato anche il nostro farmacista, per non parlare del nonno del droghiere.

Ma chi vuoi, ma chi vuoi che sia stato se non gli agenti in occhiali?

Scende la notte ma qui nessuno dorme perché hanno paura degli agenti con gli occhiali

ormai nessuno può restare tranquillo: hanno arrestato anche il noto banchiere.

Ma chi vuoi, ma chi vuoi che sia stato se non gli agenti in occhiali?

Stamattina all'uscita di scuola io volevo comprare il gelato

ma non c'era nemmeno il carretto perché l'hanno arrestato, il carretto!

Hanno arrestato anche Gino il salumiere, il nostro portinaio e tutti gli spazzini,

stanno facendo anche un giro di retate alle stazioni e davanti agli asili.

Ma perché, ma perché quegli agenti portan sempre gli occhiali?

Da un po' sto aspettando che arrivi il mio turno da quando hanno preso anche il mio confessore,

il parroco, le suore ed anche il cappellano... che aspettano? Son pronto, sono stanco di aspettare!

Oramai, oramai, l'ho capito perché hanno sempre gli occhiali:

DO SOL RE DO SOL RE

sono occhiali speciali, davvero! Son di vetro temprato e scurito

DO SOL RE DO SOL RE

per vedere le piste più nere, per vedere le piste più nere,

DO SOL RE DO SOL RE

per vedere i colpi di stato, gli squadristi teppisti fascisti!

DO SOL RE DO SOL RE

E' tutta una festa, è tutta una festa! Generali golpisti, fascisti!

DO SOL RE DO SOL RE

Formaggini, ombrellai, nazisti! Bersaglieri, ciclisti, fascisti!

DO SOL RE DO SOL RE DO SOL RE LA MI

E' tutta una festa.

Oggi mi sento strano (D .D .T.)

FA

Credo che oggi parlerò di lei,

DO

di com'è bella mentre mi sorride,

RE-

delle parole che io le direi

SIb

DO

FA

quando il silenzio piano ci divide.

FA

Credo che oggi parlerò di lei,

DO

delle sue mani e dei suoi occhi neri,

RE-

e non sapete quanto la vorrei

SIb

DO

quando si chiude dentro i suoi pensieri.

RE-

Però, vabbè, mi sento un po' coglione

FA

che questo non è un disco di Battisti:

DO

dovrei parlare di rivoluzione,

SIb

DO

fare canzoni dure, da fascisti.

RE-

Sì, però, scusate, oggi mi sento strano:

FA

ho quel sorriso fisso nella mente

DO

e ve lo dico con il cuore in mano,

SIb

DO

FA

oggi del Duce non mi frega niente!

FA

Credo che oggi parlerò di lei,

DO

di quando ride e poi di quando è stanca,

RE-

credo che oggi parlerò di lei,

SIb

DO

subito

che sono solo e sento che mi manca.

FA

Credo che oggi parlerò di lei,

DO

dei suoi capelli poi della sua voce,

RE-

credo che oggi parlerò di lei,

SIb

DO

di lei che corre via così veloce.

RE-

Però, vabbè, mi sento un po' coglione

FA

con quel sorriso fisso nella mente:

DO

ora parliamo di rivoluzione,

SIb

DO

che tanto a lei non gliene frega niente

RE-

delle parole di questa canzone

FA

e delle notti che io sono sveglio.

DO

Ora parliamo di rivoluzione

SIb

DO

FA

che, forse, poi mi sentirò un po' meglio.

Settembre nero (270 bis)

LA- FA
Il mondo ci ha tacciato di briganti ed assassini

SOL LA-
uccisori di donne e di bambini:

FA
ma nessuno vuol vedere i corpi straziati
SOL LA-

dei nostri bimbi sotto i carri armati.

FA
I campi devastati dal fuoco americano

SOL LA-
i nostri corpi dalle iene di Sharon

MI- FA SOL FA LA-
Ma tra le dune sorge il mitra di Settembre Nero

MI- FA SOL FA LA-
sulla Palestina ora rivive lo spirito guerriero.

Troppo ci pesava il bastone da pastore
i nostri figli preferiscono il fucile:
l'odio che han sorbito con il latte delle madri
ora esplode negli aerei della El-Al.
Troppo ci pesava portare sulla schiena
il dominio di una razza di mercanti:
se con l'oro hanno comprato la mia casa e la mia terra
la mia libertà si paga con il sangue.

Ma tra le dune sorge il mitra di Settembre Nero
sulla Palestina ora rivive lo spirito guerriero.

Gridano "shalom" bruciandoci le case
cantano pace e ci violentano le donne:
aiuta chi è più ricco, baionette ai moribondi
queste sono le leggi di Mosè!
Ma a noi indicò Maometto la strada da seguire
il nostro Allah si onora col tritolo!
A chi predica la pace massacrando la tua gente
dal Corano il nostro Dio risponde "Guerra!"

Ma tra le dune sorge il mitra di Settembre Nero
sulla Palestina ora rivive lo spirito guerriero.
Ma tra le dune sorge il mitra di Settembre Nero
sulla Palestina ora rivive lo spirito guerriero.

LA- SOL LA- SOL

Oooooohhh

Libertari (270 bis)

LA- DO DO SOL
Libertari ma di nome sentirete sentirete,
LA- MI- LA-
libertari ma di nome capirete.
DO SOL

Libertari ma di nome voi parlate c'è chi muore,
LA- DO SOL
libertari ma di nome sentirete sentirete,
LA- DO LA-
libertari ma di nome capirete.

Cos'è bene e cos'è male per la legge per la legge
cos'è bene cos'è male per la legge.
Tra il coltello del brigante e il cappio della polizia
tu sai dirmi cosa è meglio per la legge, per la legge?
Cos'è bene e cos'è male per la legge.

E il tamburo suona piano nella notte nella notte,
il tamburo suona piano nella notte
per chiamarci alla battaglia per la nostra libertà
il tamburo suona piano nella notte nella notte
il tamburo suona piano nella notte.

Se non torno moglie mia ai miei figli ai miei figli,
se non torno moglie mia tu dirai

Bomber nero (270 bis)

re mi fa# sol
Non è il governo, non è la DC
re mi fa# sol
che hanno ridotto l'Italia così.
re mi fa# sol

Non è la mafia, non è la P2,
né la P4 né la P3.
DO SOL
Ciò che ha distrutto l'Italia davvero
DO SOL
è quel bambino con il bomber nero
DO SOL
con i capelli rasati a zero
DO RE
col braccio teso che grida Sieg Heil

SOL DO MI- DO MI- RE
Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil Heil Heil Heil
SOL DO MI- DO MI- RE
Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil, Sieg Heil Heil Heil Heil

SOL DO MI- DO MI- RE
SOL DO MI- DO MI- RE

E non è Pippo, non è la Carrà
che c'hanno rincoglionato fin qua.
E non è neanche la pubblicità
che c'ha riempito il cranio di bla-bla.
Ciò che ha distrutto la cultura italiana
è sempre questo figlio di puttana

che bisogna anche sapere accettare di morire
se la libertà vuoi avere moglie mia, moglie mia
se la libertà vuoi avere, figlio mio!

E il tamburo suona piano nella notte nella notte,
il tamburo suona piano nella notte
per chiamarci alla battaglia per la nostra libertà
il tamburo suona piano nella notte nella notte
il tamburo suona piano nella notte.

Libertari ma di nome sentirete sentirete,
libertari ma di nomi capirete.
Libertari ma di nome voi parlate c'è chi muore,
libertari ma di nome sentirete sentirete,
libertari ma di nome capirete.

(strofa di musica)

Se non torno moglie mia ai miei figli ai miei figli,
se non torno moglie mia tu dirai
che bisogna anche sapere accettare di morire
se la libertà vuoi avere moglie mia, moglie mia
se la libertà vuoi avere, figlio mio!

Per mille e mille, mille e mille anni!
Per mille e mille, mille e mille anni!

Sulla strada (Compagnia dell'A nello)

SOL RE DO SOL
Strade d'Europa, stanchi, sporchi, ma felici,
MI- DO RE
prendi dalla vita ciò che puoi,
SOL RE DO SOL
porta il tuo canto fino in Romania,
MI- DO RE
bacia il grano di Budapest.
SOL RE LA- DO
Cerca fra le rocce grigie di Stonehenge,
DO RE SOL RE
braci nella notte, bevi il tè,
SOL RE LA- DO
parla con i venti che vanno verso nord,
DO RE SOL
canta con il lama di Rikon.

Antichi boschi e strade dell'Armoor,
magici villaggi dei Bretons,
nuvole che corrono nel cielo sopra te,
sogna tra le pietre di Carnac.
Prati e scogliere dell'Irlanda lassù a nord,
gente come roccia di Belfast
e la croce d'oro di una fede che vivrà,
cornamuse e mitra son per Sands.

RE DO MI- DO RE
SOL RE DO MI- DO RE

Fiori e sorrisi sulla strada verso il sud,
indica il leone "Tibi Pax",
danza nel castello sulla rocca di Cison,
poeti e cavalieri insieme a te.
Sfiora le pietre del picco Montsegúr,
si dice ci sia ancora un trovatore
con un liuto ed un sorriso ancor le antiche jestes
piangendo forse piano canterà.

RE DO MI- DO RE
SOL RE DO MI- DO RE

Strade d'Europa, stanchi, sporchi, ma felici,
prendi dalla vita ciò che puoi,
porta il tuo canto fino in Romania,
bacia il grano di Budapest .
Strade d'Europa, nello zaino libertà,
forse un giorno l'ombra fuggirà,
le sue mani sporche dal sole leverà,
DO RE
un'aquila è nel cielo,
DO RE
un'aquila è nel cielo,
DO RE SOL
un'aquila è nel cielo sopra te.

RE DO MI- DO RE
SOL RE DO MI- DO RE
SOL RE DO MI- DO RE
SOL RE DO MI- DO RE SOL

N ascita (Compagnia dell'A nello)

MI SOL#- LA MI SOL LA MI
Beve il daino alla sua fonte e prende il cibo dalle mani sue.
SOL#- LA MI SOL LA MI
Bianche le vesti di seta antica, sotto il tiglio lei sta
SI- FA#- SI- MI DO#- SOL#- DO#- SOL#+
e il suo canto riempie il bosco finché il giorno non finirà,
MI SOL#- LA MI SOL LA MI
il ventre caldo nutre una vita così il destino si forma già,
SOL#- LA MI SOL LA MI
cresce il signore nella sua terra, di lui la pelle bianca sarà,
SI- FA#- SI- MI DO#- SOL#- DO#- SOL#+
aspetta l'alba e veglia con lui nei primi gesti di regalità.

MI SOL#- LA MI SOL LA MI
MI SOL#- LA MI SOL LA MI

D'oro i capelli volano al sole, gli occhi due gocce offerte dal lago,
la voce un canto per la sua gente, sul trono del drago lui siederà.
Dolce sarà il giorno in cui tuo figlio uomo ti lascerà .
Beve il daino alla sua fonte e prende il cibo dalle mani sue.
Bianche le vesti di seta antica, sotto il tiglio lei sta,
SOL LA MI
sotto il tiglio lei sta.
SOL LA MI
SOL LA MI
SOL LA MI
SOL LA MI

A nni di porfido (Compagnia dell'A nello)

DO MI-
Gli anni son passati, son passate le stagioni.
LA- SOL
Ricordi le corse pazze, la tua Vespa, le riunioni,
le prime sigarette fumate dentro i bagni,
il gusto di bruciare per sempre le illusioni
FA SOL
e noi reietti e pazzi che spaccavamo il mondo
FA SOL
e poi senza badarci ne incollavamo i pezzi.

DO MI- LA- SOL DO MI- LA- SOL

Gli anni son passati, son passate le stagioni,
le feste a luci basse, a campana i pantaloni.
Tu che parlavi allora di Poe e di Baglioni,
io intanto riprovavo per te nuove canzoni.
Da sola mi ascoltavi e mi sembrava strano:
tu sempre compassata, io con la rabbia in mano.

Sogni perduti, la voglia di leggere tutto,
era bello cavalcare un pony con Bilbo e Frodo
Baggins
al "Puledro impennato" e bere una birra in pace
mentre Gandalf raccontava fumando l'erba pipa
e in faccia a un mondo scemo la nostra ribellione
pareva avesse il pregio di una nuova trasgressione.

Per gli altri ogni diritto, per noi la repressione,
quegli anni dentro al ghetto, tentavamo l'evasione.
Maccartismo d'altro segno s'è mangiato con
scioltezza
illusioni e barricate innalzate con purezza,
ma io credo che sia giusto rimanere e continuare
l'avventura incominciata perché vivere è lottare.

Boia chi molla (Z PM)

LA- SOL DO MI
Sarebbe bello amore piantare tutto e scappare via,
lasciare qui i problemi, la nostra lotta e i nostri affanni.
Scappare via lontano, non ha importanza dove,
dimenticare tutto, ma scappar via da questa terra
LA- SOL LA- SOL LA-
e arrivare in un luogo baciato dal sole, bagnato dal mare, sfiorato dal vento
SOL LA- SOL LA- SOL DO MI
e lì costruire un nuovo domani: nessuna battaglia, nessun ideale...

LA- SOL DO MI
Sarebbe bello amore, aspettare le stagioni,
rincorrersi, giocare, far l'amore, riscoprire
le cose che da tempo non possiamo più provare .
Dimenticare tutto, ma scappar via da questa terra .
LA- SOL LA- SOL LA-
Noi due in quel dove baciati dal sole, bagnati dal mare, sfiorati dal vento
SOL LA- SOL LA-
noi due costruire un nuovo domani: nessuna battaglia, nessun ideale ...

LA- SOL LA- SOL
Sarebbe bello, amore mio, ma non posso
LA- SOL LA- SOL
chiudere gli occhi e fuggire la realtà .
LA- SOL LA- SOL
No! Non voglio rinunciare alla mia lotta,
LA- SOL LA- SOL
dentro al cuore sento un urlo, un qualcosa che mi sprona,
LA- SOL
sento un coro nella mente :
DO MI DO MI
boia chi molla! Boia chi molla!
No, amore, io non mollerò,
sono un uomo, non mi arrenderò
tu mi ami e ami anche il mio ideale,
meglio morto che vigliacco, meglio morto che venduto,
tu mi ami, ascolta l'urlo :
boia chi molla! Boia chi molla!
No, amore, tu non puoi voler che io ceda,
no, amore, tu conosci il mio destino,
sì, lo so che potrei finire male
all'ospedale o sottoterra, in tribunale o in prigione
ma cosa importa ascolta l'urlo :
boia chi molla ! Boia chi molla !
Tu, amore, devi aiutarmi e darmi forza
se ho paura devi darmi il tuo coraggio
e se cedo farmi vedere il tuo disprezzo,
ricorda sempre questa frase, se occorre gridamela in faccia
questa frase è una bandiera,
boia chi molla ! Boia chi molla !

I I battesimo del fuoco (Massimo Morsello)

DO FA DO
Né il sole né la pioggia imponevano il loro vento
RE- SOL
ma io vedevo l'aria pulita lo stesso in quel momento.
Non si ricordava un santo, né era morto un uomo famoso

ma per me era giorno di festa, era un giorno vittorioso;
 LA- MI- LA- MI-
 dimmi amico: come si fa ? Da che parte bisogna attaccare ?
 FA DO SOL LA-
 Cosa dire se ci dovessero arrestare ? Chiama gli altri e proviamoci a inquadrare.

DO FA DO RE- SOL DO FA DO RE- SOL

DO FA DO
 Ma a me del caro vita non me ne fregava niente,
 RE- SOL
 nemmeno dei problemi di tutta l'altra gente.
 Ma rispettavvo sempre le regole del gioco,
 minuto per minuto al mio battesimo del fuoco.

LA- MI- LA- MI-
 Credimi amico, è stato molto bello quando hanno abbassato le loro visiere,
 FA DO SOL LA-
 genuflessi ma non per pregare. E' stato molto bello cercar di non scappare,
 MI-
 cercar di arrivar primo ed ultimo a fuggire.

FA DO SOL LA-
 Dimmi amico: come si fa ? Quanti lacrimogeni avrà?
 FA DO SOL LA-
 Ti giuro amico, di qui non passerà! Per me oggi è festa e di qui non passerà.
 FA DO SOL LA-
 Ti giuro amico, di qui non passerà! Per me oggi è festa e di qui non passerà.
 FA DO SOL DO
 Ti giuro amico, di qui non passerà! Per me oggi è festa e di qui non passerà.

L a tua gente migliore (Massimo Morsello)

DO RE-
 Rischiare la vita per niente non conviene,
 FA SOL DO
 su mettiti a studiare, ti devi sistemare, ma che testardo!
 E poi la fedina penale e tutti quei privilegi già li hai persi,
 ti dovesse ricapitare non ti puoi più salvare, fa' attenzione!
 E trovati una donna, possibile che tu possa farne a meno
 non vai mai a ballare, non ti sai divertire, avessi potuto io...
 FA DO SOL DO
 Non scocciare mamma tanto non puoi sapere quant'è bella la vita per me e la mia gente,
 lo sai ti voglio bene ed è anche per questo che non mi arrendo ed è per questo che son qui a strillare più forte:
 Né dottore, né impiegato, né lavoratore o laureato, il mio destino è già diverso, è stato segnato.
 E sapessi quant'è bello rischiare di morire insieme a lui che sai che mai ti potrà tradire.

FA DO SOL DO FA DO SOL DO

Non dire più sciocchezze, piuttosto impara a farti furbo,
 frega se puoi il prossimo se no se potrà sarà lui a farlo.
 Smettila figlio mio, sogni ed ideali si hanno a vent'anni,
 quando non devi mantenere una famiglia, un decoro, quando puoi rischiare.
 Eppure dovresti averlo visto che brutta fine ha fatto quel tuo amico,
 avresti fatto meglio a frequentare di più gente migliore.
 Sono contento di esser poco furbo tra tanti che pensano solo ad arricchirsi
 e vent'anni non servono solo a sognare, a vent'anni si può anche capire, strillare,
 si può anche giurare la morte al sistema, si può pagare pur di non tradire nessuno
 e la fine di quel mio amico io la conservo nel cuore e mi da la forza di continuare.
 E la fine di quel mio amico io la conservo nel cuore
 e mi da la forza di combattere la tua gente migliore.

Vostro onore (Massimo Morsello)

DO RE- FA SOL
Magistrato ripeti ancora il tuo canto di morte, lui rimbomba e salta ancora nelle mie orecchie,
mi domando ancora se tu hai mai perdonato e quante volte lo hai fatto, se hai mai ascoltato una canzone.
Eppure io da libero potrei ridarti la vita ma in nome della rivoluzione
anche la nostra legge non conosce condoni e attenuanti: pagherete tutti quanti!
RE- SOL RE- SOL
Ma su questa branda che puzza d'angoscia il mio corpo non è libero
RE- SOL RE- SOL
e al mio spirito io chiedo perdono se ora io sono triste.

DO RE- FA SOL
DO RE- FA SOL

Torna a casa tranquillo, la tua scorta è molto efficiente, va a abbracciare i tuoi figli,
forse anche a loro sei riuscito a strappare il sorriso, deformazione professionale.
Mentre io sono qui con tutti quanti gli altri camerati a dividere la vita,
sono quelli morti che ce l'hanno regalata, tradimento sarebbe non vivere.
Ma tra le mani io stringo ferro freddo che la guardia controlla sempre
ma fuori già si sente un gran rumore, preparati il momento è arrivato,
SOL
vostro onore.

DO RE- FA SOL
DO RE- FA SOL DO

I tiranni della democrazia (Massimo Morsello)

DO RE- FA DO
Là, nella terra dove muore la stagione parlava il più importante, dava inizio alla riunione:
RE- FA DO
e c'è che l'ambiente si dimostrava strano, là il più bastardo regnava sovrano
RE- FA DO
e di parlare era concesso a tutti quanti, non si decideva l'avvenire dei presenti.
LA- MI- LA- MI-
E' a quel punto che John chiese di parlare, di spogliarsi nudo e poterlo dimostrare
FA DO SOL DO
"Alt! Fermatelo è lui l'usurpatore, è lui che tradisce e violenta il pudore,
LA- MI- LA- MI-
e che i gendarmi si diano da fare, sono cose su cui non si può scherzare,
FA DO SOL DO
qualcuno potrebbe vedere ed andare a riferire,
FA DO SOL DO LA-
qualcuno potrebbe vedere ed andare a riferire,
DO RE- FA DO
E a quel punto John fu legato forte, pronto alla giustizia che gli diede la morte
RE- FA DO
ed il suo volto morto fece accusa a tutti quanti, fece un gran sorriso e dei più giganti,
RE- FA DO
poi aprì la bocca e mostrò a tutti i denti, ci furono molte fughe e delle più indecenti.
LA- MI- LA- MI-
Tra meraviglia e confusione il suo corpo subì una trasformazione
FA DO SOL DO
e come se non gli avessero mai tolto la vita si rialzò tra la folla impazzita.
LA- MI- LA- MI-
"Ora parlo e son padrone di parola, voglio dire una cosa sola
FA DO SOL DO
per chi mi vuole ascoltare: su in piedi e cominciate a lottare!
FA DO SOL DO
Per chi mi vuole ascoltare: su in piedi e cominciate a lottare!
FA DO SOL DO
Per chi mi vuole ascoltare: su in piedi e cominciate a lottare!"

Noi non siamo uomini d'oggi (Massimo Morsello)

DO FA
Noi non siamo uomini d'oggi, siamo nati in un tempo sbagliato
RE- SOL
ma siamo nati per davvero.
DO FA
Noi leggiamo ciò che è scritto nel cielo, noi conosciamo il linguaggio della terra
RE- SOL
eppure nessuno ha mai voluto parlare con noi.
FA MI LA-
Facci largo siamo noi a sorridere al tuo sogno,
FA DO SOL LA-
dacci forza col tuo sguardo, te ne parleremo noi,
FA DO SOL LA-
saprai divider cibo e morte, dire: "Hanno vinto gli anni tuoi".

Noi non contiamo i nostri soldi e i vestiti, noi non prestiamo il nostro corpo ai fautori
di nessuna democrazia,
noi non strilliamo lo sfogo di tutti, noi vi doniamo la nostra sconfitta
per un vincere più grande.
La nostra rabbia la sfoghiamo risparmiandoci il dolore
di farci scavalcar da tutti il cervello e il cuore
in una piazza troppo stanca di fumo e di rumore.

Ma noi siamo qui più forti del fuoco, la nostra mano è aperta, il braccio è teso
a contare le nostre teste
e le urla sono sempre più forti, è la forza di una disperazione
che ci porterà più grandi
davanti ai figli del presente che ci portano rancore
di un passato di violenza che ci portiamo nel cuore,
di violenza che ci han dato tradendo fedeltà ed onore,
FA DO SOL DO
di violenza che ci han dato tradendo fedeltà ed onore.

Hironoda e la sua guerra (Massimo Morsello)

DO LA- FA SOL
Troppa fede e troppo tempo gli promisero la vittoria dietro il mare filippino gli nascosero la gloria
DO LA- FA SOL
e così lui per trent'anni continuò la sua guerra. Chiese riposo al cielo e il cibo alla terra.
RE- MI- RE- MI- RE+ SOL
Hironoda non s'arrese, aspettava di obbedire, di piegare il capo

se la pace era già fatta a lui non importava niente, avrebbe chiesto alla sua lama di spaccargli il ventre
e così lui seguitava a combattere il nemico come tradizione insegna fino all'ultimo minuto.
Hironoda poi è morto quando l'han fotografato, un grande psichiatra l'ha pure ascoltato

e poi arrivò l'ordine che fermò un guerriero, trent'anni dal Giappone, ma fu quello vero
e così i suoi occhi secchi si ripresero a bagnare e così il suo corpo forte cominciò a barcollare
e fu trasportato a casa con un aereo molto bello, così non ne aveva mai visti.

E così tra flash e radio la sua storia fu chiarita ma lui rimpianse la pallottola che non gli levò la vita
e rimpianse pure il canto della natura abbandonata, foresta per lui sorella di quell'ultima crociata.

Hironoda ora sogna, Hironoda ora piange l'ordine che fermò un guerriero.

RE- MI- RE- MI-
Hironoda ora sogna, Hironoda ora piange.
RE- MI- RE- MI-
Hironoda ora sogna, Hironoda ora piange.

L a forza della disperazione (Massimo Morsello)

LA- FA7+
C'è chi ha dormito, c'è chi è riuscito a drogarsi,
DO RE/RE4
a tapparsi le orecchie quando è apparsa maestosa
FA DO
colla sua poca fantasia, colla sua atroce fierezza.
LA- FA7+
C'è chi la chiama realtà, c'è chi ci si è suicidato,
DO RE/RE4
c'è chi per preparartici meglio ti manda a scuola
FA DO
e ti leva tutte le strane idee che hai nella testa, c'è chi non ne parla nemmeno.
LA- FA7+
Ma venditori di fumo vendetemi le vostre eresie,
DO RE/RE4
solo io so apprezzarle e quante ne ho da pagare ancora;
FA DO
lascero' loro la loro squallida sicurezza e il loro povero successo.
RE- FA DO
Amici miei solo io so capirvi,
RE- FA DO
solo io so dividere e sentire
RE+ LA- FA7+ LA- RE- LA- DO LA-
quello che sentite voi.

Ma quante storie ho inventato per essere uno che c'è cascato,
ma quanto è bello pagare per poi tornare a lottare.
Vederla più vera, più grande, tenerla sempre più lontana
e poi tutto è successo senza rendermene conto
e ho strillato vittoria prima di aver vinto,
solo al calore del sole io ora ne renderò conto
e ora che vuole che conti miei soldi, che non ho mai messo da parte
e ora che vuole che io guardi le mie mani sporche, che non ho mai lavato prima di mangiare,
ora finiamola un momento di scherzare e parliamone seriamente.
Amici miei solo io so capirvi,
solo io so dividere e sentire
quello che sentite voi.

I l poeta in abito da sera (Massimo Morsello)

DO FA SOL DO FA SOL DO
Cose grosse già discusse ci saranno questa sera, alla casa del poeta in abito da sera.
"Non ti scandalizzare ma è il mio modo di capire." alla casa del poeta in abito da sera.
"La mia maschera è più bella commendator dottore." "Di principi ne ho una casa, montiamoli insieme."
"Le regalo la mia faccia, beviamo qualcosa." "Dica pure il suo problema conosco il sistema."
"Tu non conosci il mio," racconta il professore "non riesco con mia moglie a fare all'amore,
ma i tempi già passati non sono bastati ero forte più di tutti e ho fatto la guerra."

DO FA SOL DO (4 volte)

"Il paese è in crisi, che delinquenti!" dice un avvocato ingoiando un'oliva
"Mia figlia fuma hascisc non c'è problema." alla casa del poeta in abito da sera.
"L'America ci salva dalla rovina, io sono scienziato e te lo assicuro
e li conosco io, non hanno paura. La scienza ci salva dalla rovina!"
"Ci salva va bene, ma fino a che punto ?" dice: "La legge io rappresento."
"Mio figlio piange, piange senza ragione." alla casa del poeta in abito da sera.

DO FA SOL DO (4 volte)

"La castità, di grazia, non me la tocchi, ne ho fatto un grande quadro e l'ho appeso al muro."
 "La sera mangio poco con un po' di canasta, sedute spiritiche e maccheroni."
 "Ma mia figlia che spasso, io non la capisco, le ho donato una stella e lei mi ci ha sputato sopra,
 Dio quante pretese, quante complicazioni, questa ragazza mi da da pensare."
 Le luci sono spente, fate attenzione, sono tutti pronti per una riunione,
 qualcuno resta in piedi per precauzione alla casa del poeta in abito da sera.

DO FA SOL DO (4 volte)

Canto sull'aborto (Massimo Morsello)

DO FA DO
 Per disgrazia o per fortuna non si può dire,
 FA SOL DO
 dovresti per lo meno provare.
 RE-
 Lo so che non hai vita e non ti hanno chiesto niente,
 SOL DO
 il tuo cuore, né il parere di tutta l'altra gente.
 MI FA
 Dopo aver scoperto che non si provava male
 DO SOL DO
 ne hanno fatto subito un caso nazionale,
 FA DO SOL DO
 ne hanno fatto subito un caso nazionale.

Fedeli senza dubbio alle loro tradizioni,
 alle loro usanze, ai costumi,
 e poi la tua forza è stata insufficiente,
 tanto era deciso che non avresti visto niente,
 e a lei mancata madre gliel'han spiegato bene
 da non portarsi dietro rimorsi e pene,
 da non portarsi dietro rimorsi e pene.

E io sono qui a ringraziare mia madre
 di esser fatto vent'anni prima.
 E io sono qui a dire grazie a mia madre
 di non aver deciso che non ce l'avremmo fatta,
 sia per paura o per altra ragione
 non ha rinunciato, vi serva da lezione,
 non ha rinunciato, vi serva da lezione.

Per disgrazia o per fortuna ora te lo posso dire
 quanto sia bello aver vita
 e lottare tutto il giorno contro chi non ti ha permesso
 di trasformare in corpo la tua anima che adesso
 vaga da sola nel grande universo,
 che io non incontrerò mai, ma non mi sento perso,
 che io non incontrerò mai, ma non mi sento perso.

I I giardino dell'Est (Massimo Morsello)

RE
 E' meraviglioso, è tutto di verde è un
 MI-
 è un paradiso il giardino dell'Est.
 SOL
 Di filo spinato è circondato,
 RE
 là i proibiti possono pensare
 MI SOL RE
 senza confondere chi non deve vedere,
 MI SOL RE
 senza confondere chi non può vedere.
 Possono correre, andare lontane
 le illusioni dei grandi pensatori,
 partorire grandiosi piani di fuga,
 loro possono soffrire la noia
 possono farlo senza ingannare la storia,
 possono farlo senza assaggiare la gioia.
 Filosofi, preti, grandi poeti
 parlano della loro libertà
 scordando i carri armati quando tutti uniti
 si faceva la guerra,

quando i propri figli non avevano mai detto padre,
 MI RE
 quando i propri figli non avevano mai visto la pace,

MI

RE

MI SOL RE
 quando i propri figli non avevano mai detto padre,
 MI SOL RE
 quando i propri figli non avevano mai visto la pace.
 Ma se a tutti loro la saggezza del mestiere
 servisse a vedere
 verde senza sangue il bianco della Siberia,
 il colore della paura
 MI SOL RE
 filosofo oratore per sempre a spiegarlo agli orsi
 MI SOL RE
 misura precauzionale: divieto di comunicare.
 Giovani del mondo muore lì nel freddo

F inché (Massimo Morsello)

RE LA RE LA RE
 Credi, credi, credi, fallo finché resti in piedi,
 LA SI- MI LA
 finché il mondo che tu vedi respira e ce la fa.
 Canta, canta, canta se di forza ce n'hai tanta,
 se vorrai con una canzone il mio cuore strapperai.
 MI LA MI LA
 Fallo finché c'è una sera, finché c'è una notte vera,
 MI FA#- SI MI
 fallo finché c'è la vita che ci guarda divertita.
 DO SOL DO SOL DO
 Vola, vola, vola finché il cielo è azzurro e viola,
 SOL LA- RE SOL
 finché gli occhi suoi ti danno la tua forza e non lo sanno.
 Ama, ama, ama che la gente tua ti chiama,
 che la gente tua t'aspetta, ama forte e fallo in fretta,
 RE SOL RE SOL
 finché avrai gli occhi per poter vedere ed un tramonto per poter sognare
 RE MI- LA RE
 e una canzone da lanciare al vento, una bandiera, un sentimento.
 Sib FA Sib FA Sib
 Credi, credi, credi se resisti e se non cedi,
 FA SOL- DO FA
 se rimani dritto in piedi il suo canto si udirà.
 Canta, canta, canta che la stella sua s'è spenta,
 che la mano sua s'è tesa, se fai forte ti vedrà,
 DO FA RE- SOL-
 ti vedrà perché non ti sei arreso, perché porti tu il suo peso,
 DO FA Sib- FA Sib- FA
 ti vedrà in un sogno libero e puro con lo sguardo nel futuro, con lo sguardo nel futuro.

L 'autostrada (Massimo Morsello)

MI- LA4/LA RE RE7+ LA4 LA
 Tra l'alba e la morte s'è fermata, l'auto correva veloce
 MI- LA4 LA RE RE7+ LA4 LA
 e forte e veloce battevano quei giovani cuori, battevano nel silenzio, nemmeno una voce,
 FA DO SI MI
 se lui avesse potuto, se lui avesse potuto immaginare il suo sorriso schiacciato
 FA DO SOL FA SOL
 tra un'autostrada storta ed un sonno sbagliato.
 DO DO7+ SOL
 Cento chitarre suonano,
 SOL- FA
 cento sorrisi per lui volano,
 DO DO7+ RE
 cento chitarre suonano, suonano,
 FA DO
 cento sorrisi per lui volano,

il giardino dell'Est.
 Là i vostri maestri, la vostra tradizione
 è sepolta per sempre,
 MI RE
 ma la nostra forza scioglierà le nevi della Siberia
 MI RE
 il loro messaggio a tutti quanti noi grideremo.
 MI SOL RE
 ma la nostra forza scioglierà le nevi della Siberia
 MI SOL RE
 il loro messaggio a tutti quanti noi grideremo.

FA DO
cento sorrisi per lui volano.

MI- LA4 LA RE RE7+ LA4 LA
E il fischio di quel treno che buca le montagne gelate, spezzava la notte come fosse di gesso
MI- LA4 LA RE RE7+ LA4 LA
e il fischio di quell'auto con le ali spiegate. Piangeva la morte come non faccio io adesso
FA DO SI MI
e in un solo minuto, e in un solo minuto gli rubava la vita ridendo
FA DO SOL
non sapendo nemmeno che lui stava sognando,
FA DO SI MI
lui che aveva creduto, lui che aveva creduto che la morte arrivasse di sera
FA DO SOL FA SOL FA
e non tra i primi fiori della primavera.

DO DO7+ SOL

Cento chitarre suonano,

SOL- FA
cento sorrisi per lui volano,

DO DO7+ RE

cento chitarre suonano, suonano,

FA DO

cento sorrisi per lui volano,

FA DO FA SOL

cento sorrisi per lui volano.

DO DO7+ SOL

Cento chitarre suonano,

SOL- FA

cento sorrisi per lui volano,

DO DO7+ RE

cento chitarre suonano, suonano,

FA DO

cento sorrisi per lui volano,

FA DO

cento sorrisi per lui volano.

N ostri canti assassini (Massimo Morsello)

RE- FA Sib LA
Entrammo nella vita dalla parte sbagliata in un tempo vigliacco, con la faccia sudata,
ci sentimmo chiamare sempre più forte, ci sentimmo morire ma non era la morte
e la vita ridendo ci prese per mano, ci levò le catene per portarci lontano.

Ma sentendo parlare di donne e di vino, di un amore bastardo che ammazzava un bambino
e di vecchi mercanti e di rate pagate e di fabbriche nuove e di orecchie affamate.

MI- SOL DO SI

pregammo la vita di non farci morire se non c'era un tramonto da poter ricordare
e il tramonto già c'era, era notte da un pezzo ed il sole sorgendo ci negava il disprezzo.

Ma sentendo parlare di una donna allo specchio, di un ragazzo a vent'anni che moriva da vecchio
e di un vecchio ricordo di vent'anni passati, di occasioni mancate e di treni perduti
e scoprimmo l'amore e scoprimmo la strada, difendemmo l'onore col sorriso e la spada.

RE- FA Sib LA
Scordammo la casa e il suo caldo com'era per il caldo più freddo di una fredda galera
e uccidemmo la noia annoiando la morte e vincemmo soltanto cantando più forte
e ora siamo lontani, siamo tutti vicini e lanciamo nel cielo i nostri canti assassini
e ora siamo lontani, siamo tutti vicini e lanciamo nel cielo i nostri canti bambini.

N atale (Massimo Morsello)

RE- FA DO Sib
Tra qualche bacio è Natale, in mezzo ai ricordi dormirò.

RE- FA DO Sib
Forse in queste scarpe che mi fanno ormai male, nei suoi occhi o nel ricordo che ho di lui,
FA DO RE- LA RE- FA DO Sib RE-

se tra qualche sigaretta non mi vedi brindare lascia stare e pensa ai fatti tuoi.

Un Natale che viaggia tra la neve e i suoi fiori e che mi porta un regalo di più,
questo vuoto Natale in cui non nasce nessuno, questa volta non è festa per me.
Se tra un canto e una catena lui riuscisse a ricordare il Natale di tanti anni fa
che la notte a malapena faceva in tempo a cadere e già il sole ne bruciava la metà,
se schiacciasse la mia pena contro il suo davanzale ed alzasse il suo bicchiere per me.
Se tra qualche bacio è Natale, tra quanti Natali tornerà,
col suo mignolo storto ma che non gli fa male e i suoi baffi che mai taglierà.

Ma sull'eco di una bestemmia non lo vedo tornare, a Natale non si canterà.

Perché ci hai dato la vita (Massimo Morsello)

Perché ci hai dato la vita? Perché ce la fai cantare?
Perché ce l'hai messa nel cuore, fra le dita? E non so più cosa fare
per venderla forse a chi non sa comperare, a chi è giovane senza gioventù,
o gettarla negli occhi di chi muore di fame, per vedere se si vive di più,
o strapparla alle stelle con un canto impazzito
che ti ruba il tuo cuore anche se non l'hai cantato.

Perché ci hai dato la vita, colorata negli occhi sulla strada ingiallita?
Per rischiarla di notte sopra un mare già mosso, per dipinger le sue ali con un fuoco più rosso,
per sputarla nei bar in faccia alla gente che col vino non ci pensa più,
annegarla in un fiume fino alla sua sorgente o donarla come hai fatto tu
o lasciarla tra i sassi come un cane malato,
come un ago che inietta il suo sogno comprato.

Perché ci hai dato la vita, mezza morta d'amore, mezza viva e fiorita?
Per gettarla d'estate in una sera d'agosto in una spiaggia solitaria con un sorriso al suo posto,
per spaccarla sopra i muri che non fanno passare, sulle strade che non sanno arrivare,
per brindarci con un mezzo bicchiere di vino con un amico che sa starti vicino,
raccontarla da vecchio ad un pallido specchio
che ti ascolta annoiato, che ha già visto e vissuto.

Roma (Massimo Morsello)

Quando una storia è una storia d'amore l'amore non si scorderà.
Quando una storia è avventura e dolore per le strade della sua città.
Roma ricordi questo amore andato a male, quante canzoni mai cantate da cantare
sulle tue strade, sotto il cielo sempre uguale, le nostre avventure Roma, non le puoi scordare.
Oh a Roma, ma che te sta' a'nventà?
Oh a Roma, torna la mia città.
E sulle nostre teste il tetto di una tua galera, nelle nostre mani il cielo di una piazza tua.
A Roma 'nfame torna Roma quella vera, facce tornà, non ce caccià più via.

Quando ricordi scoprii questo amore, da allora non tornerò
 RE SI- MI7 LA
 a riempirmi il cervello di vino e liquore se solo mi sentirò.
 SI- MI7 LA RE
 Roma di falchi, iene, aquile e pantere, Roma in divisa delle ferrovie,
 SI- MI7 LA RE
 Roma di prati, antichi ruderi e galere, Roma dalle scuole strette, Roma dalle larghe vie.
 SI- MI7 LA RE
 Oh a Roma, ma che te sta' a'nventà?
 SI- MI7 LA RE LA
 Oh a Roma, torna la mia città.
 SI- MI7 LA RE
 Ma non ricordi quanti passi per la strada quante risate seduti su una spalla tua,
 SI- MI7 LA RE
 quanti guerrieri senza capo e senza spada, tutti uguali, ognuno con la storia sua.

SI- MI7 LA RE
 SI- MI7 LA RE

D ove ghignano i ladri della libertà (Massimo Morsello)

SOL RE DO SI- DO
 Nella corsa di un fiume, nella sua libertà, nella luce di un lume, nelle vecchie città,
 SOL RE DO SI- DO
 nelle forti montagne dove l'aquila va, tra le ricche campagne la mia anima sta,
 SOL RE DO SI- DO
 dove l'ugola cresce forte e tuo figlio lo sa e se vinci la morte tuo figlio vivrà,
 MI- SI- MI- LA
 dove il mare spruzza forte quando l'aria vuole spezzare, dove il sole vince l'oscurità
 SOL RE DO SOL
 e là camminavamo, dormivamo sulla sabbia che ci bruciava i piedi e l'anima la rabbia.
 MI- SI- MI- LA
 Dove il vento fischia forte se l'ulivo vuole cantare, dove il sole vince la povertà.
 SOL RE DO SI- DO
 Tra le strade sicure e le vecchie campane, tra le alpi mature e le serate romane,
 SOL RE DO SI- DO
 sotto ai vecchi balconi, dentro le trattorie queste sorde canzoni diventate poesie.
 MI- SI- MI- LA
 Dove una sera ti scappa una canzone cantata in latino, dove un ricordo ubriaco ti viene a morire vicino,
 SOL RE
 dove ragazze con gonne a fiori che ballano sulla strada di pietra
 DO SOL
 e i loro dieci, cento, mille amori tra gli accordi di una cetra,
 MI- SI- MI- LA
 dove la vendemmia è quasi un dono che viene del cielo, dove il sorriso è un sorriso davvero,
 SOL \ RE
 dove i vecchi seduti sulla porta aspettano che il sole sia andato
 DO SOL
 e lì che tra fuoco e dolori ho lasciato il tuo sogno spezzato,
 MI- SI- MI- LA
 dove la notte seduti negli occhi di chi si inietta la morte, sotto un vento che fila sempre più forte,
 SOL RE DO SOL
 è lì che ora ghignano i ladri della tua libertà,
 SOL RE DO SOL
 è lì che ora ghignano i ladri della mia libertà,

Sul cemento un fiore nero nascerà (Massimo Morsello)

SOL RE DO
 Sulla pista dei ricordi ho lasciato il mio valore,
 sulla strada delle stelle la mia libertà
 ed armato del sorriso di lei che non c'è più
 me ne vado alla conquista di un ricordo di più,
 me ne vado e forse non ritornerò,
 me ne vado e forse non ritornerò.

MI RE LA
 Ma rimane lei che a sedici anni già sa i giochi
 dell'amore.
 Cosa vendere per vivere, che cosa comprare
 e una catena per legare i capelli suoi,
 il suo cordone ombelicale staccato da noi,
 i suoi occhi quasi non ricordo più,

i suoi occhi quasi non ricordo più.

RE LA SOL

Sulla pista della fede hai spezzato il mio sogno ideale
con quattro canne ed un fucile ed una maglietta
e i tuoi baffi da maiale,
ma rimane lui ch'è triste e rimane là dov'era
senza cantare quando muore la notte,
quando nasce la primavera
e si siede sulla vita come vuoi tu
e si siede sui ricordi che ha già dimenticato,
sul tuo odio, sul tuo mondo malato.

MI RE LA

Sulla strada del rimorso ho lasciato i miei errori

fatali

tra le vostre grazie fatte e i miei peccati mortali
resteranno solo loro che non sanno cosa fare
se l'estate è solo un gioco, se si muore per il
mare;
e lui che conosce un paio di jeans e sa il fumo
quando è buono,
ma non arma la sua mano sotto l'impeto di un
tuono,
di una rivolta che c'è stata, che domani tornerà,
tra i vicoli dei vostri cuori e delle vostre città,
sul cemento un fiore nero nascerà,
sul cemento un fiore nero nascerà.

Polvere bianca (Massimo Morsello)

SOL7+

Fiacca la faccia che improvvisa la fame svelta è la mano che tira la tenda

DO7+

SOL7+ DO7+

il labbro gli trema intorno a denti di cane la droga è un abbraccio che già lo circonda.

SOL7+

Nel sacco che stringe quella sua mano nera, tuo padre a Natale vende foglie d'argento

DO7+

oltre il vetro blindato c'è quel rosso di sera che è bel tempo domani a fermarsi un momento.

RE

LA-

Si prendono i tuoi coriandoli le tue perle le tue caramelle

RE

LA-

ma non le tue sere di maggio i tuoi colori di cera e i tuoi poker di stelle.

SOL7+

Fredda è la notte che accende i gioielli una freccia di ferro ti attraversa la carne

DO7+

SOL7+ DO7+

la plastica il vetro il piombo i capelli si mischiano al sangue come un filo di perle.

SOL7+

E guardargli la schiena è rivedere Natale con le strade di pioggia di negozi e sirene

DO7+

e un po' forse è la gamba un po' forse fa male questo pezzo di luna queste fredde catene.

RE

LA-

Ti prendono i tuoi grani d'oro i tuoi denti stretti le tue caramelle

RE

LA-

ma non le tue notti di gloria i tuoi fuochi d'estate i tuoi poker di stelle.

Figlia della luna (Massimo Morsello)

SOL

SOL4

SOL

Vieni, vieni su questa terra, vieni, figlia della Luna,

MI-

SI-

DO

tra le notti dell'Inghilterra che di notti non ne ha nessuna.

E nasci in un minuto solo perché un minuto è come un sorriso

anche se il mondo sarà solo gelo, anche se il gelo lo ha già diviso.

Nel mondo c'è tanta gente ed ognuno ha un segreto,

qualcuno è intelligente, qualcuno è fortunato.

Vieni, vieni su questa terra e vieni nuda e vieni sola,

con tanta gente che parte in guerra, con tanta gente che fa tardi a scuola.

Portati tanti sogni perché dei sogni non puoi farne a meno,

saranno sempre i tuoi sostegni, ti lasceranno sempre con qualcuno.

E nel mondo c'è tanto mare ed ognuno ha un ombrellone,

qualcuno il vento lo fa volare come un aquilone.

E vieni, vieni su questa nave e vieni, figlia del deserto,

in questo mondo in cui sempre piove, a questo anno sempre più corto.

E portati tanta forza perché è la forza che ti chiederanno

a questa vita che va di corsa come la notte di un Capodanno.

E nel mondo c'è tanto amore ed ognuno ferisce

e qualcuno va dritto al cuore, qualcuno finisce.

LA

LA4

LA

Vieni, vieni su questa giostra, su queste strade di cartone

FA#-

DO#-

RE

dove ognuno se ne va in palestra, quasi tutti sanno una canzone.

E portati tanto coraggio che la paura ci farà tramare

anche se in fondo alla meno peggio quando succede ti potrà abbracciare.

E nel mondo c'è tanto buio ed ognuno ha una candela

ed è per questo che ci sentiamo meglio al calare della sera.

Palestina (Massimo Morsello)

SOL#

FA-

SOL#

Eravamo più di venti in venti uomini senza sonno

DO# SOL# DO# MIb
ed ogni strada ci portava strada ogni mese ci durava un anno.
SOL# FA- SOL#
Il nostro amore ci sembrava troppo la nostra terra ci sembrava poca
DO# SOL# DO# MIb
terra e sassi nelle nostre scarpe la nostra rabbia diventava cieca.
SOL# MIb DO# SOL#
Con il mitra appeso alle spalle la libertà sembra più vicina
MIb DO#
a cinquecento metri dalle stelle già ci sembrava
SOL# FA- SOL# FA-
Palestina. Palestina.

Cicatrici di amor passati ci proibivano il sorriso
sui nostri cuori consumati ogni ricordo ci lasciava un peso.
Ed ogni notte passata a contare quanti passi dal confine
ci invecchiava di quasi un anno avvicinandoci alla fine.
Con sei figli incollati a una foto la libertà sembra più lontana
qui il silenzio è spezzato da un fiato tra le montagne in
Palestina. Palestina.

Una pattuglia di circoncisi aveva razzi e fucili alla moda
che ci puntavano pericolosi scrivendo fine sulla nostra strada.
Ed il sangue che mi uscì dal collo non ho vissuto per poterlo vedere
credo sia sciolto tra questa terra che ora nessuno mi può rubare.
Ma con un mitra che ti strappa la vita la libertà sembra una bambina
che la notte si addormenta impaurita al coprifuoco in
Palestina. Palestina.

Più forti voi (Massimo Morsello)

SOL RE DO SOL RE
Siete più forti voi che avete tutto quanto prigionieri di ferro di inchiostro e cemento.
DO SOL RE MI- RE
Siete più forti voi che la notte che la notte ci venite a cercare
DO SOL RE MI- RE
voi che misurate la storia la storia che si fa misurare.
DO LA SI DO
Siete più forti voi la vostra forza ci spaventa come un fulmine che ci atterra vicino
SOL RE DO SOL RE
noi alla morte gli stringiamo la mano a campare tiriamo e campiamo.
MI- DO SOL LA
Proprio mentre ci assediate il cervello proprio quando ci sbarrate il cammino e ci chiudete il cancello.

Siete più forti voi che occupate tutto quanto le cattedre i pensieri e le direzioni del vento.
Siete più forti voi che restando seduti disegnate le leggi speciali
stampando il vostro odio mancino sui clichè laminati dei vostri giornali.
Siete più forti voi il vostro potere ci spaventa come un missile che non risparmia nessuno
noi alla vita gli calchiamo la mano ed ogni volta che ci lascia insistiamo.
A questa brezza di vento sul collo questo veleno che ci brucia i ricordi e ci fa volare il cappello.

Siete più forti voi che osservate tutto quanto questa linea di fuoco da Bolzano al Cilento.
Siete più forti voi che la notte che la notte ci venite a svegliare
voi che misurate il silenzio e il silenzio fa più rumore del mare.
Siamo più soli noi il deserto ci spaventa come il traffico che non trasporta nessuno
No! che alla terra da soli arriviamo e sulla terra i nostri segni lasciamo.
Proprio mentre cancellate le impronte proprio mentre una canzone che senti ti passa di fronte.

V andea (Massimo Morsello)

Questo sole questo sole di Francia questa notte ha cambiato colore
LA RE
 non ci scioglie più il nodo alla pancia quando la sera lo vedi calare.
MI FA#-
 Questa spada non è spada è una lancia taglia la gola agli agnelli e ai bambini
LA RE
 questo fuoco che brucia le chiese brucia il raccolto dei contadini.
MI FA#-
 E mio figlio che è figlio di Francia rivolta la terra perchè ci dia da mangiare
LA DO#-
 conosce fatica, dolore e rinuncia conosce una croce a cui poterla affidare.
RE LA
 Ma questo milione di uomini a cavallo hanno le lame sopra al loro coltello
MI-7 FA#-
 hanno un diavolo per capello e di capelli una marea.
RE LA
 Cantano di questa Francia che cambia hanno un sorriso che gli approva la morte
MI-7 FA#-
 stringono tra le ginocchia un cavallo, e il cavallo s'impenna e riparte.
RE LA MI FA#-
 La Francia moriva contadini baroni ed i figli suoi
RE LA MI FA#-
 e mio figlio che ancora cantava cantava il domani appartiene a noi.
LA RE
 Queste mani, queste mani di Francia di pelle nuda che non intende ragione
MI FA#-
 già si formano in grembo alla pancia di ogni madre di questa regione.
LA RE
 Mio figlio che è nato di notte sul pavimento di un casolare
MI FA#-
 ha una schiena che piega soltanto quando il grano è maturo e che lo deve tagliare.
LA DO#-
 Mio figlio che è anima cuore e cervello impasto di Francia e la voleva salvare
SI- LA MI
 gli hanno reciso di netto la testa dal collo all'alba di un giorno che non doveva venire.
RE LA
 Ma questo milione di uomini a cavallo hanno un ghigno che gli precede il naso
MI-7 FA#-
 portano al collo un ramo di capelli per ogni donna che hanno ucciso.
RE LA
 Altre donne che corrono tra il ferro e il fuoco tenendosi il vestito strappato
MI-7 FA#-
 restano solo cani che abbaiano verso il fumo dopo che il fuoco s'è pacato.
RE LA MI FA#-
 La Francia moriva contadini baroni ed i figli suoi
RE LA MI FA#-
 ed il figlio di mio figlio che ancora cantava cantava il domani appartiene a noi.
RE LA MI FA#-
 E la Francia spariva contadini e baroni ed i figli suoi
RE LA MI FA#-
 e mio figlio che ancora sperava cantava il domani appartiene a noi.

V ola (Massimo Morsello)

<p> Soffia, il vento soffia a tradimento <small>MI- RE SOL</small> lascia piste di profumo, muove ciondoli d'argento. <small>DO SI- DO RE</small> E il sonno come sempre non t'aspetta, <small>MI- RE SOL</small> sgrana gli occhi come perle, chiama un'altra sigaretta. <small>DO SI- DO RE</small> <small>MI- RE SOL</small> </p>	<p> La notte, ormai la notte t'assomiglia, <small>DO SI- DO RE</small> per ogni moda che ti veste ci sta una moda che ti spoglia. <small>DO SOL</small> Vuoto è il conto delle tue risposte <small>DO RE</small> se di donna tu sei nata, se di donna morirai. <small>FA7+ DO</small> Vola, vola, vola con guinzaglio e museruola </p>
--	--

SOL RE
 e le ginocchia sotto ai banchi della scuola,
 FA7+ DO7+
 vola, vola, vola dentro al sogno una capriola
 SOL- RE
 e le tue labbra fatte a forma di parola.

C'è un uomo che c'ha una voce da ragazzo
 e c'ha due spalle che hanno amato e c'ha una schiena
 dritta in mezzo.
 Fruga tra le impronte che hai lasciato
 cerca un taglio più profondo, un frammento di peccato.
 Sogni tanto ormai hai lasciato ai sogni
 quell'atterraggio di fortuna quella molecola di luna.
 Vuoto è il conto delle tue risposte
 se di donna tu sei nata, se di donna morirai.
 Vola, vola, vola fuori dalla ragnatela
 vola che la mia canzone ti consola,
 vola, vola, vola con guinzaglio e museruola
 e le ginocchia fredde sotto alle lenzuola.

Amarti quasi non ci vuole niente
 a scivolarti dentro gli occhi e a rapinarti dalla gente
 la fretta taglia i tempi dei tuoi passi
 apre i varchi nel futuro e negli ostacoli più grossi.
 Mi affaccio al davanzale dei tuoi occhi
 e alla pompa del tuo cuore e c'è una tavola di scacchi.
 Vuoto è il conto delle tue risposte
 se di donna tu sei fatta se di donna morirai.
 Vola, vola, vola fuori dalla ragnatela
 vola che la mia canzone ti consola,
 vola, vola, vola con guinzaglio e museruola
 e le ginocchia sotto ai banchi della scuola.
(musica)
 Vuoto è il conto delle tue risposte
 se di donna tu sei fatta o se di donna ti farai.
 Vola, vola, vola, vola, vola, vola, vola, vola.....

V eniteci a salvare (Massimo Morsello)

MI LA SI LA MI LA SI LA MI
 Tuo padre dice che i soldi son pochi e non ce la fa
 tua madre dice fatti più furbo non fare come papà.
 Tuo padre vuole darti un futuro ma non ce la fa più
 tua madre prega tutti i santi e la Madonna che è la madre di Gesù.
 MI- FA MI LA SI LA MI LA SI LA MI
 E tu a chiederti chi sei e non lo sai.
 Tua sorella dice in fondo bianco e nero che differenza fa
 ma lei stessa non si sente a casa nella sua città.
 Dice che non esiste un preconconcetto di sessualità
 tu ti senti solo e non ci fai nulla di questa libertà.
 E poi ti chiedi cosa sei e non lo sai.
 MI LA SI LA MI
 Hei hei voi veniteci a salvare
 hei hei voi veniteci a salvare
 hei hei voi veniteci a salvare
 hei hei voi veniteci a salvare.

A scuola la storia è una colpa da cui non si esce più
 la legge ti fa scegliere l'importante è che non scegli tu
 credere è proibito è una questione di costituzionalità
 chi ha avuto ha avuto, chi ha vinto ha vinto e perdi la tua libertà.
 E tu a chiederti chi sei e non lo sai.
 Hei hei veniteci a salvare
 hei hei veniteci a salvare
 hei hei veniteci a salvare
 hei hei veniteci a salvare

La notte cala e non è vero che non ci sono più le auto blu
 Questi razzi a 300 all'ora dove dentro ci muorianche tu
 un mezzo sangue ti vende perle da mandare giù
 tu incassi il colpo lo paghi lo saluti e non ci pensi più.
 Hei hei veniteci a salvare

hei hei veniteci a salvare.....

Figli di una frontiera (Massimo Morsello)

SOL SI-
Figli del mondo siamo, con le ali dietro ai talloni
DO SOL
che ci aiutano quando fuggiamo dalla polvere delle prigioni,
DO RE SOL RE MI-
figli di una sigaretta, di una sirena che ci mette fretta,
DO RE
figli di un treno che parte e non ci aspetta.
Figli della notte siamo, senza una foto sopra il passaporto
che ci aiuta quando navighiamo su una nave in mare aperto,
figli di una frontiera da passare solo quando è sera,
quando la guardia dorme e non ci fa paura.
Figli della notte siamo, che ci porta dove vuole il vento,
e che ci aiuta quando ci perdiamo il nostro senso di orientamento,
figli di un inno al sole e di una terra che non ci vuole,
e di una ferita che ci fa male nel profondo del cuore.
Figli della pioggia siamo, col cappello calato sul viso
ed il sonno calato sugli occhi c'addormenta e ci strappa un sorriso,
figli di un tradimento, figli di un sole che s'è spento,
figli di un cane che passa, abbaia e ci si ferma accanto.
Sib RE-
Figli delle notte siamo, con due occhi che non credono a niente,
MIb Sib
che ci aiutano quando ci troviamo tra le facce dell'altra gente,
SOL- RE
figli di una bufera, figli di un temporale
MIb Sib
che tu tagli e prova, che tu tagli e spera siamo i figli venuti male.
SOL- RE
Figli di una bufera, figli di una luce accesa
MIb Sib
che tu tagli e prova, che tu tagli e spera torneremo tutti quanti a casa.

Leon Degrelle (Massimo Morsello)

SOL DO7+
Una sirena dietro il vento taglia il cielo di Madrid
LA-7 SOL
scende la notte ad aiutare il traffico gente che sale e scende dai taxi
e un generale d'ottant'anni con un passo forestiero
senza medaglie appese al petto solo una croce tutta d'oro.
DO MI- LA- SOL
E qualcuno ha bussato alla porta è il passato che lo viene a cercare
DO MI- LA-
è una storia ch'è morta e sepolta dal mare.

SOL DO7+
Ma è una storia da ricordare come il Natale passati in casa
LA-7 SOL
come una guerra persa per sempre come una curva pericolosa.
La candela riflette la luce sopra un foglio fitto di righe
è un leone attraverso la storia e la penna che scrive.
DO MI- LA- SOL
Generale la tua spada è nel vento e ha la lama che punta nel sole
DO MI- LA-
e la notte da dietro al tramonto, che sale.
SI DO
E' il vapore del caffè che fischia come un amico che ti vuole
SOL SI
come una nave che gonfia le vele come la vita e i suoi misteri

DO SOL DO SOL DO
come la gente che non li vuole.

SOL DO7+
E i giornali sono già usciti come volpi affacciate alla tana
LA-7 SOL
come fabbriche rimesse in moto dal profumo del caffè in cucina
e un generale di ottant'anni due occhi accesi e appesi al vento
con la sua storia imprigionata dietro una linea di combattimento.

DO MI- LA- SOL
Generale c'è una nave nel mare taglia le onde e le ricopre di schiuma
DO MI- LA-
c'è una donna affacciata al balcone, che fuma
SI DO
e c'è una striscia di terra, che forse non vale neanche più la pena di rivedere
SOL
più la pena di ricordare e c'è una fascia di uomini
che si guardano un po' meglio dentro alle mani, e ci trovano lontani
la stessa razza di uomini che accavallano le gambe a un tavolino
e un bicchiere di vino tra le mani ma che destino è domani.
ma che destino è.

Oltre il deserto (Rockaforte)

LA- (LA-4) DO (DO2)
Guarda oltre il deserto guarda si stanno avvicinando
in marcia da chilometri di metri, in marcia a un giorno di distanza.
Penso a formule di chimica, penso a dove posso andarmene.
DO SOL LA- DO SOL LA-
Sono disarmato davanti ai miei nemici e contro il più forte non conosco tattiche.
DO SOL LA- DO SOL LA-
Sì potrei fuggire, ma per andare dove? Il deserto che mi porto dentro non conosce limiti
DO SOL LA- DO SOL LA- DO SOL LA-
ed oltre l'orizzonte inaspettati valichi.

Guarda la sabbia del deserto s'alza sotto i loro passi
in marcia verso ciò che resta di un esercito di vili ma caparbi.
Penso che non sono l'unico che ha voglia di tagliar la corda.
Ma sono accerchiato dai miei amici quelli mi rimangono, nascosti dalla polvere.
Sì, potrei fuggire, ma per andare dove? Piove sul deserto ed intravedo i limiti
Non mi fan paura l'orizzonte ed i suoi valichi.

DO SOL LA- DO SOL LA-
Perso è l'Occidente sepolto dalla polvere ed un fragore muto si propaga in mezzo all'etere.
DO SOL LA-
Il sole adesso è all'azimut sul mio limite massimo.

Tempo da lupi (Leo Valeriano)

LA- RE LA- RE
Tuo padre ti ha detto sii furbo figliolo non devi rischiare perchè
LA- RE LA- MI LA-
non serve lo sai, le idee se ce l'hai nascondile tienle per te.
Tua madre ti ha detto ti prego bambino non prendere freddo perchè
sei pallido sai, riguardati un po' la pillola l'hai nel paltò.
LA RE
Ma è tempo da lupi, un tempo da cani
SI MI
cosa farai del tuo domani?
LA RE

E' un tempo da lupi: finiti gli eroi,
LA- MI LA-
questo è un tempo per noi:

Un uomo da perdere (F abrizio Marzi)

DO FA DO FA SOL
Come Pietro vi ho rinnegato nell'alba del giorno dell'ira:
FA SOL DO FA SOL DO
Mi sono aggrappato al buon senso, mi sono sentito diverso.
DO FA DO FA SOL
Ho detto che avete sbagliato prestando la vostra divisa
FA SOL DO FA SOL DO
cucita di sangue e di sogni a chi vi ha rubato la vita.
FA SOL DO FA SOL DO
A chi vi ha mandato a morire nel nome di un "ordine nuovo"
FA SOL DO FA SOL DO
coi soldi del nostro nemico giocando col vostro destino.
DO FA DO FA SOL
Sei morto con un colpo alla testa e non ci potrai raccontare
FA SOL DO FA SOL DO
la storia di un uomo bruciato con Rover, mimetica e "sten".
DO FA DO FA SOL
E dietro al complotto sventato chi c'era a tirare le fila
FA SOL DO FA SOL DO
e dentro alla grande retata i pesci chi sono e perché?
FA SOL DO FA SOL DO
Ma so dove sta la ragione soltanto perché ho rinunciato
FA SOL DO FA SOL DO
tra ufficio, famiglia e carriera a rabbia, speranza ed onore.
DO FA DO FA SOL
Ma il cuore è un po' matto e il passato ritorna per battere forte,
FA SOL DO FA SOL DO
ricorda le scelte di vita, le inutili sfide alla morte.
FA SOL DO FA SOL DO
Non puoi condannare te stesso, spiegare le trame sottili
FA SOL DO FA SOL DO
con logica fredda di toga, con logica grassa di fifa.
DO FA DO FA SOL
E piango, ragazzo bruciato, ultrà di un "commando" sbagliato,
FA SOL DO FA SOL DO
se t'hanno fregato non conta: lo stile di vita è salvato.
FA SOL DO FA SOL DO
Se t'hanno fregato non conta: lo stile di vita è salvato.

Primavera '68 (Z PM)

SOL MI-
Se per caso una mattina, ti svegliassi
SOL RE
e trovassi per le strade i carri armati
LA- RE
e per la tua rabbia non avessi che dei sassi
DO RE SOL
ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?
Se per caso ti trovassi solo
solo davanti ai rossi cingolati
e vedessi la tua casa rasa al suolo
ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?
E se sentissi il pianto di tua madre
se sentissi l'odore di illusioni bruciate
e se sentissi una voce che ti chiama dalle barricate
ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?
E se ti accorgessi che tutto è stato inutile
e se ti accorgessi che tutto è stato vano,
che oramai più nessuno verrà a darti una mano

ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?
E se ti accorgessi che ormai non c'è più speranza
e se ti accorgessi che era solo un'illusione
e che d'ora in poi la tua vita sarebbe stata la prigione
ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?

DO LA-
E se capissi che proprio è la viltà,
DO SOL
la sporca paura di perder la tranquillità
RE- SOL
ciò che li aiuta a rubare la tua libertà
FA SOL DO

ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?
Se vedessi il sole illuminare il cielo rosso,
se vedessi la tua gente vagare per le città
e capissi che proprio quella è la fine della libertà
ragazzo dimmi, dimmi, tu cosa faresti?

LA- DO SOL RE- SOL FA SOL DO

*Anch'io fuggii! Anch'io ebbi paura,
vedendo i carri armati e la mia gente alla sventura.
Tornai a casa camminando tra le macerie delle
strade,
scrissi quattro righe agli uomini e a mia madre:
"Domani me ne andrò! A morire per la strada.
Morirò perché il mondo si ricordi di Praga."
Tornai in quella piazza il giorno dopo
e senza parlare donai il mio corpo al fuoco.*

Non so se fu coraggio o se fu paura
non se fu pazzia o se fu viltà,
ma credimi ragazzo una cosa è sicura
non avrei potuto vivere senza libertà
DO LA- FA SOL
no, no non si può vivere senza libertà
oh no, oh no non si può vivere senza libertà.

Una voce contro vento (Z PM)

SI SOL#- MI FA#

SI SOL#-
Una voce controvento,
MI FA#
perché il domani possa capire due parole contro il tempo.
Per non poter dimenticare

SI SOL#- MI FA#

quei tuoi occhi ormai chiusi al sole, dietro le sbarre, fra le catene.
Tra le catene che il sistema
fu felice di stringerti ai polsi, credendoti finito, sconfitto.
Mentre tu stringendo i denti,
dalla galera dove fosti buttato gridasti al vento, al sole, al mondo:
"Stringete, stringete pure,
ma mai voi riuscirete a inventare le catene per fermare il mio ideale.
Stringete, stringete pure,
ma mai voi riuscirete a inventare le catene per fermare il mio ideale".

Budapest (Leo Valeriano)

LA- SOL FA MI

LA- DO
Sto sul monte e guardo giù dove sta una città
LA- DO MI
sulle torri delle chiese strilla forte il "Gallo rosso".
LA- DO
Rosso il cielo dalle fiamme rosse le strade di sangue
LA- DO MI
rossi sono i carri armati sta bruciando Budapest.
LA- DO LA- DO
O Budapest, o Budapest!
FA SOL FA SOL
Soli abbiamo perduto erano in tanti a parlare
FA SOL FA MI
quando non costava niente ma adesso chi c'è a morire con noi.
LA- DO LA- DO FA MI
O Budapest, o Budapest, o Budapest!!!
LA DO#- RE MI
Tu borghese d'occidente, tu che hai moglie, figli e amante,
LA DO#- RE MI LA
le tue case sono calde e non ti va di rischiare per Budapest.
LA DO#- RE MI
E tu borghese d'occidente, hai raccolto sacchi d'oro
LA DO#- RE MI LA LA-
nati dal sangue magiaro e poi ci hai incatenati al gigante dell'Est.

accompagnamento alle parole con gli accordi della strofa

*E accuso! Io, poeta muto da dodici anni, che forse sarò muto per sempre. Accuso!
E non accuso te, orda enorme d'Asia; te orso brutale di Mosca
che non riuscisti ad essere europeo. E non accuso te canaglia vile
che hai voluto la nuova invasione dei Tartari per salvare così la tua esistenza,
ma accuso te Occidente, che non hai ascoltato il nostro ultimo grido di aiuto.
Ti accuso Occidente che hai preferito l'Asia lontana al popolo di Santo Stefano.
Occidente, non hai guadagnato tempo! Soltanto una mezz'ora...
E poi sulle rovine di Parigi, di Londra, di New York marceranno i carri armati del nostro tiranno.
Ricorda: allora tutto sarà compiuto, anche la maledizione del magiaro da te abbandonato.*

FA SOL FA SOL
Io ti accuso Occidente domani anche tu piangerai
FA SOL FA MI
come il pezzente magiaro da te abbandonato a Budapest
LA- DO LA- DO FA MI
O Budapest, o Budapest, o Budapest!!!
LA DO#- RE MI
Qui sul monte sto guardando la fine di un'illusione
LA DO#- RE MI LA
nata lungo il nostro fiume e che muore assassinata con Budapest!
LA- DO LA- DO LA- DO
O Budapest, o Budapest, o Budapest.... (ad libitum sfumando)

Canzone per l'Europa (Fabrizio Marzi)

RE SOL
Se tu credi in un mondo diverso domani
RE LA
non alzare le rosse bandiere.
RE SOL
Se tu credi nell'uomo e nel suo destino
RE LA RE
sei diverso dai servi di Marx.
MI- FA#-

Ti hanno detto: " Bambino, la tua terra è niente,
SOL LA
la tua patria si chiama Occidente,
RE SOL
se l'America è fogna ti proteggerà
RE LA RE
lo "zio Sam" tu servire dovrai".

Ti hanno detto che i miti son fatti di vento,
ti han tracciato una vita normale,
è vietato sognare, il tuo ventre lo sa
e governa la tua realtà.
E dall'alba alla notte ti consuma la vita
con il letto, due soldi ed un voto
e l'angoscia che tutto non ha senso oramai,
lì nel gregge non sai dove vai.
*Ma se un giorno lontano, lontano o vicino,
cercherai qualche cosa che vale,
oltre il muro di gomma, di potenti viltà
c'è il gran mostro della verità.
Non temere ragazzo per quel volto severo
non sorride coi denti di Jimmy
ha le rughe a millenni ma una gran dignità,
il coraggio della civiltà.*
Quando un giorno lontano lontano o vicino,
il tuo sangue ti saprà parlare
questo cielo d'Europa ti rivelerà
il colore della libertà.
questo cielo d'Europa ti rivelerà
il colore della libertà.

I I nero cerca la luce (L oris L ombroni)

RE MI- LA RE
E' difficile esprimere con le parole la nostra voglia di sole,
la nostra voglia di luce, di aria, di libertà.
Il nero adesso si sta chiedendo che razza di mondo è questo qua,
lui solo forse questa canzone capirà.
Che cosa gli state raccontando, crisi, catastrofe e chissà,
lui vuole luce, aria e sole e non piangerà.
Chi cerca aria, luce e sole non puoi fermarlo con le parole,
le vostre paure lui ve le lascia e se ne va.
Se il vostro mondo sta crollando lui dice: "Che importanza ha ?"
Il nero si volta sorridendo e se ne va.

La luce e il sole che sta cercando si trova in alto fuori di qua,
lui questo mondo lo lascia agli schiavi dell'oscurità.
Chi cerca aria, luce e sole non puoi fermarlo con le parole,
le vostre paure lui ve le lascia e se ne va.
Il nero adesso si sta chiedendo che razza di mondo è questo qua,
lui solo forse questa canzone capirà.
Che cosa gli state raccontando crisi, catastrofe e chissà,
lui vuole luce, aria e sole e non piangerà.
Se il vostro mondo sta crollando lui dice: "Che importanza ha ?"
Il nero si volta sorridendo e se ne va.
Il nero si volta sorridendo e se ne va.

Il nero si volta sorridendo e se ne va.
Il nero si volta sorridendo e se ne va.

Punto di non ritorno (Massimo Morsello)

SOL SI- DO
L'alba si è accesa come un filo di rame, come i caffè della stazione
e la strada si affretta tra scarpe e catrame a portarti a destinazione.
RE RE7+ SI- DO
Non uscire di casa, non portargli la morte al tuo punto di non ritorno
RE RE7+ SI-
Non portarti gli occhiali, non voltargli le spalle al tuo punto di non ritorno
DO
alla tua fine del mondo.

SOL SI- DO
SOL SI- DO

SOL SI- DO
La moto si è accesa con un filo di gas ti accompagna verso la morte.
SOL SI- DO
Nascosto nel cuore c'è un pezzo di rabbia che ti applaude, che ti apre le porte.
RE RE7+ SI- DO
No non dargli il tuo collo, il tuo ghigno di sfida al tuo punto di non ritorno.
RE RE7+ SI-
Non lasciarci i miei anni, i miei sensi di colpa al tuo punto di non ritorno
DO
alla tua fine del mondo

SOL SI- DO
E proprio mentre il corpo t'abbandona che sembra che trattiene il respiro
SOL SI- DO
dal cielo Dio s'affaccia e ti perdona e sembra che ti vuole davvero.

SOL SI- DO
SOL SI- DO

SOL SI- DO
Una fiamma s'è accesa da quel tubo di ferro quando hanno dovuto aprirti il portone.
SOL SI- DO
Una sirena si accende come un grido di rabbia gira la testa delle persone
SOL SI- DO
c'è qualcuno che guarda, c'è qualcuno che soffre c'è qualcuno che ti fa una canzone.
RE RE7+ SI- DO
No non lasciargli a quei volti, a quegli occhi in divisa il tuo punto di non ritorno.
RE RE7+ SI-
Non passare alla morte come fosse la fine come un sole d'inverno
DO
il nostro è un punto di non ritorno.

SOL SI- DO
Proprio mentre il corpo t'abbandona che sembra che trattiene il respiro
SOL SI- DO
dal cielo Dio s'affaccia e ti perdona e t'apre un pezzo di paradiso.
SOL SI- DO
E proprio mentre il cuore t'abbandona che sembra che ti sfugge un sorriso
SOL SI- DO
dal cielo Dio s'affaccia e ti perdona e t'apre un pezzo di paradiso.
SOL SI- DO
E proprio mentre il corpo t'abbandona che sembra che trattiene il respiro
SOL SI- DO
dal cielo Dio s'affaccia e ti perdona e sembra che ti vuole davvero.

A Itaforte (Renato Colella)

LA- MI- DO SOL LA- MI- LA- (2 volte)

LA- MI- DO SOL

All'inferno la pace che il nostro sud appesta.

LA- MI- LA-

Tu, cane bastardo, vieni e canta, oggi è festa.

In vita sol quando s'incrociano le spade

e se il vento gonfia il drappo di chi cade,

RE- SOL DO LA-

se i bianchi fior si fan vermigli di sangue,

RE- SOL FA

allora il mio cuor pazzo d'amore,

LA- MI- LA- MI- DO SOL LA- MI- LA-

di gioia la noia distrugge nel sol.

Il sole si leva ad est rosso sangue

ma luce non da a chi in pace langue

ed amo nel buio veder le sue lance

trafiggere il sonno, parlare a chi piange,

la sua virtù sfida da sola le tenebre

e allora il mio cuor pazzo d'amore,

di gioia la noia distrugge nel sol.

Nel caldo d'estate io sì sono capace

di ridere se piogge mi uccidono la pace,

se fulmini feroci si scaricano in terra,

se il tuono mi narra di una vecchia guerra,

se i venti in ciel spazzan le nuvole cariche

allora il mio cuor pazzo d'amore,

LA- MI- DO SOL LA- MI- LA- MI- DO SOL LA- MI- LA-

di gioia la noia distrugge nel sol.

Conceda l'inferno al mio cuor di sentire

rumori si spade, cavalli nitrire,

ai miei occhi il vedere in pazza partita

due petti ferrati contendersi la vita

e voglio morir baciando un'ora di guerra

e allora il mio cuor pazzo d'amore,

di gioia la noia distrugge nel sol.

Non amo quell'uomo che teme battaglia,

che contro i miei versi per uso si scaglia,

che resta lì fermo in pace a marcire

lontano da dove virtù non sa morire.

Di troie così la morte sì mi consola

e allora il mio cuor pazzo d'amore,

LA- MI- DO SOL LA- MI- LA- MI- DO SOL LA- MI- LA-

di gioia la noia distrugge nel sol.

Adios Altaforte, risuoni di canti,

memorie di sangue e morte di santi.

Ricordi di urla e di glorie in battaglia,

di odio e ingiustizia verso chi sbaglia

e pensi a me Wotan il dio della guerra

e allora il mio cuor pazzo d'amore,

di gioia la noia distrugge nel sol.

All'inferno la pace che il nostro sud appesta.

Tu, cane bastardo, vieni e canta,

oggi è festa

